ANNO 51° MATTINO — TORINO, 9 Maggio 1917 — MATTINO NUM. 127

ABBONAMENTI

	Anno	Sem.	Trim.	Mese
Italia e Colonie	16,50	8,25	4,25	1,50
Estero	35,50	17,75	9,—	3,25

Inviare vaglia all'Amministr. della "STAMPA", via Davide Bertolotti, 3 — Torino

Ogni numero cent. 5

Arretrato dell'annata 0,10; annate precedenti 0,20

LA STAMPA

Frangar, non flectar

Nella zona di Gorizia e sul Carso continua il duello delle artiglierie

La chiamata alle armi dei già riformati delle classi dal 1889 al 1898 fatti abili a nuova visita

Il Comunicato Cadorna

COMANDO SUPREMO, 8.

Sulla fronte Tridentina l'attività delle artiglierie fu anche ieri ostacolata dal maltempo.

In Vallarsa un forte nucleo nemico sostenuto dal fuoco di un pezzo di piccolo calibro tentò di sopraffare un nostro posto avanzato sulle pendici orientali della Zugna. Fu ributtato con sensibili perdite. Eguale sorte subì l'attacco di altro nucleo nemico contro le nostre posizioni sul Vodil (a nord-ovest di Tolmino).

Nella zona di Gorizia e sul Carso attività normale delle artiglierie nemiche intensificatasi verso sera contro le nostre difese sul Dosso Faiti. Fu fatta cessare dal vigoroso intervento delle nostre batterie, che provocò lo scoppio di un deposito di munizioni nelle linee nemiche presso Bosco Malo.

CADORNA.

La nuova chiamata alle armi

ROMA, 8, sera.

Una dispensa straordinaria del «Giornale Militare» contiene il manifesto per la chiamata alle armi ed assegnazione delle reclute provenienti dai già riformati per deficienza di statura nati negli anni dal 1889 al 1898 riconosciuti idonei ed arruolati dai Consigli di leva o per i quali siano stati annullati gli atti di rassegna.

Il manifesto chiama alle armi le reclute provenienti dagli inscritti di leva nati negli anni 1889 al 1898 inclusi stati riformati per deficienza di statura, i quali in seguito a nuova visita presso i Consigli di leva sono risultati idonei alle armi ed arruolati. Essi dovranno presentarsi al distretto nelle ore antimeridiane dei giorni che saranno indicati nel manifesto pubblicato per ciascun distretto.

La chiamata avrà inizio col 16 maggio prossimo. Nello stesso tempo dovranno presentarsi anche i militari nati negli anni suindicati per i quali siano stati annullati gli atti della rassegna, cui furono sottoposti per deficienza di statura.

Le reclute arruolate presso i Consolati dei paesi d'Europa e del bacino del Mediterraneo e dei paesi transoceanici, dovranno presentarsi alle armi non oltre il 30 settembre 1917. Per quelli però residenti in paesi nei quali è temporaneamente sospesa la presentazione alle armi di militari in congedo rimane sospesa fino a nuovo ordine la presentazione stessa. Le reclute che si presenteranno alle armi nei giorni fissati dal manifesto potranno aspirare all'ammissione al volontariato di un anno in taluni Corpi e specialità facendone domanda al distretto. A sensi poi dell'articolo 131 del testo unico delle leggi sul reclutamento le dette reclute potranno altresì aspirare all'ammissione di cui trattasi entro il primo mese del loro incorporamento, ma limitatamente ad un corpo o specialità cui furono assegnate. Saranno dispensate dal rispondere alla presente chiamata le reclute di terza categoria, le quali trovandosi in alcuna delle condizioni prescritte dal vigente regolamento sulle dispense, faranno valere presso il comando del distretto il rispettivo titolo nei modi stabiliti dalle istruzioni per l'applicazione del detto regolamento prima del giorno fissato per la loro presentazione alle armi. Quelle di esse che conseguissero l'assegnazione alla terza categoria dopo il loro incorporamento non potranno più far valere l'eventuale titolo alla dispensa dalla chiamata.

In via eccezionale le reclute di prima e seconda categoria e quelle di terza non aventi titolo a dispensa nate anteriormente agli anni 1892, le quali siano funzionari o agenti delle Ferrovie di Stato potranno, se riconosciute insostituibili nelle loro funzioni, essere comandate a prestare servizio presso l'Amministrazione stessa, purchè la data della loro assunzione in servizio sia anteriore al 16 maggio 1916. Le reclute di prima e seconda categoria che comprovino mediante attestazioni rilasciate dalle amministrazioni ed associazioni cui rispettivamente appartengono, di trovarsi nelle sotto indicate condizioni, saranno lasciate a disposizione delle amministrazioni ed associazioni stesse affinchè possano continuare nelle funzioni che attualmente esercitano:

a) appartenere al personale di assistenza (direttiva o di truppa), alla Croce Rossa, all'Ordine dei cavalieri di Malta o di prestarvi servizio almeno dal 16 maggio 1916; tale trattamento limitato alle sole reclute nate negli anni 1889 e 1890 può essere fatto a reclute nate in anni successivi purchè siano appartenute a riparti mobilitati;

b) essere addetti quali impiegati o agenti nelle amministrazioni postali, telegrafiche alla posta militare;

c) essere addetti quali funzionari al Genio civile, alle Direzioni del genio civile di armata o far parte delle compagnie cantonieri stradali dipendenti dalle stesse direzioni del genio;

d) essere incaricati quali impiegati di ruolo nelle prefetture e sottoprefetture delle funzioni di commissario di leva presso gli uffici prefettizi ed esercitare tali funzioni prima almeno del giorno 18 marzo 1917;

e) essere funzionari della capitaneria di porto o agenti di bassa forza portuaria;

f) essere impiegati amministrativi degli arsenali marittimi dello Stato.

Le reclute di prima e seconda categoria che facciano parte del personale di stabilimenti che lavorino per l'armamento ed il munizionamento dell'Esercito e dell'Armata, e che posseggano determinati requisiti di capacità e che siano riconosciute assolutamente necessarie ed insostituibili, potranno essere comandate come militari negli stessi stabilimenti dove già prestano l'opera loro, sotto l'osservanza di determinate condizioni. Potranno essere ammesse all'esonerazione temporanea le reclute di terza categoria le quali prestino l'opera loro presso aziende proprie, dello Stato, delle Provincie, dei Comuni, o quei privati cui siano affidati servigi pubblici d'interesse nazionale o locale, ovvero che provvedano materiali o lavori per conto dello Stato, Provincie o Comune, nonchè quelli che si trovino presso grandi stabilimenti il cui funzionamento interessi l'economia nazionale e l'ordine pubblico, oppure siano adibiti a determinati servizi della marina mercantile. Le ammissioni al volontariato di un anno potranno essere consentite limitatamente ai Corpi e specialità per cui sono effettuate le assegnazioni e per i quali le reclute posseggano la voluta idoneità ed i titoli occorrenti. Compiute le assegnazioni speciali (compagnie di sanità, compagnie automobilisti di artiglieria, deposito 3.o reggimento genio telegrafisti), le rimanenti reclute verranno ripartite fra i battaglioni e le compagnie di milizia territoriale di fanteria, che hanno sede nel territorio del Corpo d'armata di cui il Distretto di presentazione fa parte, per ricevervi l'istruzione militare.

Sul fronte franco-inglese

Le gravi perdite tedesche negli assalti sull'Aisne

Parigi, 8.

Il comunicato delle ore 23 di ieri dice: Durante la giornata il nemico non ha rinnovato i suoi tentativi nella regione a nord del «Mulino di Laffaux» e sul Chemin-des-Dames. La lotta di artiglieria è continuata con violenza specie verso Hurtebise e nel settore di Craonne, ove le nostre truppe hanno consolidato le loro posizioni sull'altopiano di Craonnelle. Riferiscono i prigionieri fatti su questa parte del fronte che quattro reggimenti freschi, che hanno partecipato agli attacchi infruttuosi della scorsa notte su questo altopiano, hanno subito grossissime perdite. A nord-ovest di Reims abbiamo effettuato una riuscita operazione di dettaglio che ci ha permesso di estendere sensibilmente le nostre posizioni a sud di Sapigneul. Un centinaio di prigionieri, tra cui due ufficiali, sono rimasti nelle nostre mani. Attività media delle due artiglierie sul resto del fronte.

Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice: Fra la Somme e l'Oise, abbastanza grande attività dell'artiglieria. Un colpo di mano nemico sulla regione di Itancourt fallì. Durante la notte il nemico contrattaccò ad est di Vauxaillon e sul Chemin-des-Dames, verso Courtecon, e a Cerny. Tutti i tentativi tedeschi furono infranti dai nostri fuochi. Più ad est la lotta di artiglieria fu a momenti violenta sull'altopiano di Vauclere e nella regione di Craonne. A nord dell'altopiano di Vauclere un colpo di mano ci permise di impadronirci di un centro di resistenza del nemico, e di fare 90 prigionieri. A nord-ovest di Reims tentativi infruttuosi dei tedeschi per riprendere piede nelle trincee da noi conquistate ieri a sud di Berry-au-Bac, dettero luogo a un vivo combattimento, che terminò con nostro vantaggio. I prigionieri da noi fatti ieri su questo punto sono 120. A nord-ovest di Prosnes conquistammo un fortino e respingemmo a nord-est del Mont Haut un forte attacco tedesco sulla cresta del Teton, durante il quale il nemico subì perdite e lasciò prigionieri nelle nostre mani. Combattimenti a colpi di granate al bosco di Avocourt e verso Les-Chambrettes.

Una nota ufficiosa reca: Il nemico ha rinnovato i contrattacchi tra Soissons e Reims contro il Chemin-des-Dames, con lo stesso furore e con lo stesso risultato: uno scacco completo, sanguinoso. Le ondate di assalto, che attaccarono con ardore, costituite dalle migliori truppe di quattro Divisioni nuove, prelevate dalla quarantina di Divisioni che costituiscono la riserva strategica sul fronte occidentale e di cui almeno trenta furono già provate duramente dal principio della battaglia, sono state falciate dai tiri di sbarramento. Il quasi annientamento di quattro reggimenti freschi nella regione di Hurtebise basta a dimostrare il terribile costo di questi insuccessi, i quali hanno recato un tal colpo alle forze del nemico, che dovette astenersi per gran parte della giornata di ieri da ogni tentativo di reazione.

Vani contrattacchi nemici nel settore d'Arras

Londra, 8.

Un comunicato del maresciallo Haig, in data di ieri sera, dice: Nel pomeriggio sul fiume Souchez i tedeschi in forze considerevoli hanno contrattaccato per la terza volta le nostre nuove posizioni. La prima ondata d'assalto ha raggiunto le pendici dinanzi alle nostre trincee ed è rimasta distrutta dalle nostre mitragliatrici e dal fuoco di fucileria; le linee di sostegno sono state infrante dal fuoco di sbarramento dei nostri cannoni. Nessun tedesco ha raggiunto le nostre trincee. Stamane, in vicinanza di Bullecourt la nostra artiglieria e le nostre mitragliatrici, sorprendendo un forte distaccamento in terreno scoperto, gli hanno inflitto gravi perdite.

Ieri, malgrado il vento violento, i nostri aviatori hanno fatto un buon lavoro; hanno abbattuto sei velivoli tedeschi, uno dei quali è caduto nelle nostre linee e ne hanno costretto un altro ad atterrare con danni. Tre aeroplani britannici mancano.

Si ha da Berlino questo comunicato ufficiale del 7 sera: Sul fronte di Arras persiste violentemente il fuoco di artiglieria. In alcuni settori presso Roeux, nonchè tra Fontaine e Riencourt attacchi inglesi furono respinti. Sull'Aisne forti attacchi francesi non riuscirono dalle due parti di Craonnelle.

Le conclusioni della conferenza di Parigi

Londra, 8, notte.

I giornali dicono che Lloyd George, Robert Cecil, Robertson e Jellicoe, ritornati dalla Conferenza di Parigi, hanno espresso la loro soddisfazione pei risultati dei lavori che assicurano la completa unità delle azioni e degli scopi tra gli alleati.

René d'Aral, nel «Gaulois», occupandosi della recente conferenza franco-britannica, in un articolo intitolato: «Ciò che si può dire», scrive: «Le conferenze che hanno avuto luogo hanno avuto una importanza particolare dal fatto che esse erano state provocate da due considerevoli avvenimenti sui quali la nostra attenzione è stata richiamata: la nostra offensiva sul fronte occidentale e la guerra dei sottomarini. Si pretendeva che quest'offensiva era terminata. I comunicati attestano il contrario e che la immensa e sanguinosa battaglia continua da parte inglese come da parte nostra e che gli eserciti continuano a guadagnare terreno, sia pure lentamente. L'esperienza ha dimostrato che non vi era altro mezzo per respingere il nemico dal territorio francese. Nel momento in cui il generale Petain prende possesso del posto di Capo di Stato Maggiore generale, era naturale che il Comitato di guerra britannico avesse il desiderio di conoscere le sue intenzioni ed intendersi con lui su di un programma concertato e definitivo delle operazioni che seguiranno. Ora, noi crediamo sapere, che non solamente l'accordo più completo si è stabilito, ma importanti decisioni sono state prese riguardanti la condotta ulteriore della guerra. Inoltre, risoluzioni di carattere speciale sono state adottate in vista della difesa comune contro la minaccia del sottomarini». Lo scrittore crede infine di potere aggiungere che i prossimi avvenimenti avranno una decisiva influenza sulla guerra e che l'unione degli sforzi e delle volontà franco-inglesi è più stretta e cordiale che mai.

Gli Stati Uniti in guerra

Nove reggimenti del Genio saranno inviati in Francia

Washington, 8.

Il Dipartimento di Stato annuncia che furono dati ordini per il reclutamento di nove reggimenti del Genio, che saranno inviati nel più breve termine sulle linee di comunicazione in Francia. Tali reggimenti sono in aggiunta a quelli previsti dal progetto militare del Governo. La Camera dei rappresentanti approvò la mozione, già approvata dal Senato, che autorizza il presidente Wilson ad impiegare le navi nemiche internate nei porti americani.

Dopo una discussione durata cinque ore, il Senato, riunito in Comitato segreto, ritornando sulla sua decisione della scorsa settimana, abrogò l'emendamento alla legge contro lo spionaggio e che autorizzava il presidente Wilson a proibire l'esportazione di prodotti americani soltanto quando questi fossero pervenuti al nemico. Wilson oppose il suo veto a tale emendamento. Ora che questo fu respinto dal Senato, il Presidente potrà proibire l'esportazione di qualsiasi prodotto. (Ag. Stefani).

La riorganizzazione dell'esercito

Una previsione sulle risorse agricole

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 8, sera.

Il Ministero della Guerra del Gabinetto di Washington, secondo telegrafa il corrispondente da New York al *Matin*, seguendo i consigli di Joffre, decise di procedere al rimaneggiamento completo dell'organizzazione militare dell'esercito degli Stati Uniti sulla base di quello francese. Così, ad esempio, la Divisione americana, che contava 28.000 uomini, verrà ridotta a 9000, mentre l'effettivo di Compagnia da 153 uomini verrà portato a 250. Tutte le proposte di Joffre, concernenti l'allenamento dei quadri del futuro esercito americano, vennero senza eccezione adottati dallo Stato Maggiore Generale. Inoltre il regolamento francese sul servizio di campagna sarà applicato alla fanteria americana.

Il Senato dello Stato di New York, avuto cognizione del desiderio espresso da Joffre che specialisti americani, soprattutto ferrovieri, fossero inviati prontamente in Francia, aprì immediatamente un'inchiesta, dalla quale risultò che nello Stato di New York si trovano quasi 20.000 operai per impianto di binari e macchinisti, che potranno andare in Europa. Il Senato votò per conseguenza una mozione affinchè le Compagnie ferroviarie mettano questi uomini in disponibilità. Duecentomila uomini appartenenti a tutti gli Stati dell'Unione si sono offerti per recarsi in Francia sotto il comando di Roosevelt. Uno Stato del Sud dà cinque milioni di franchi per contribuire alle spese del Corpo di spedizione. Altre offerte cospicue affluiscono da ogni parte. Nel caso in cui s'organizzasse un Corpo di spedizione di sei Brigate, Roosevelt sarebbe disposto ad accettare un incarico anche in sott'ordine.

Contraddicendo a certe fosche previsioni sui prossimi raccolti degli Stati Uniti, il Comitato di statistica delle Camere di Commercio americane ha pubblicata una relazione dalla quale risulta che secondo le più accurate indagini compiute in tutti gli Stati dell'Unione i raccolti si annunciano più che soddisfacenti. Il raccolto del grano finora sembra normale ma, assicura il corrispondente del *Daily Mail*, sarà probabilmente superiore a quello degli ultimi anni. La stessa probabilità si verifica per le patate e per la carne. La relazione aggiunge inoltre che nell'Argentina, nell'India e nell'Australia tutte le città e le campagne hanno risposto favorevolmente alla domanda per la mobilitazione delle loro risorse agricole. Non soltanto i giardini, ma anche tutti i terreni suscettibili ad essere coltivati, come i parchi, i terrapieni costeggianti le ferrovie, sono stati sottoposti a cultura intensa di granturco, avena e patate. Il problema, non ancora risolto, è però sempre quello della sicurezza dei trasporti.

D. R.

I gravi problemi della nuova Russia

La nota di Skobeleff - L'enigmatico ritiro del gen. Russki - Il problema dei viveri secondo il sindaco di Mosca - Soldati contro operai.

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 8, sera.

Il Consiglio dei delegati «operai e soldati» del palazzo della Tauride a Pietrogrado, non pago delle spiegazioni complementari trasmesse dal Governo provvisorio sullo scopo della guerra della Russia, ha tenuto a far conoscere la sua propria opinione in materia con una Nota comunicata alle Agenzie, da Skobeleff, capo del pseudo ministero degli Esteri, che il Comitato stesso ha eretto contro quello di cui Miliukoff è il titolare. Conoscerete già il documento. Ora il «Matin» vi risponde con una Nota la quale riflette indubbiamente il pensiero dei circoli ufficiali francesi. Il Comitato di Pietrogrado spera che il manifesto del 27 aprile sugli scopi della guerra della Russia interpretato da due dichiarazioni successive del Governo provvisorio porrà «gli Stati alleati nella necessità di pronunciarsi innanzi alle loro rispettive democrazie ed innanzi a quelle del mondo intero sulla politica di conquiste e sugli scopi della guerra in generale». «Le Potenze alleate, risponde il «Matin», sinceramente preoccupate del bene della Russia attenderanno certamente le circostanze più opportune per pronunciarsi su quello che il Comitato degli operai domanda, ossia sulla revisione dei loro scopi di guerra. Attenderanno particolarmente che il Governo tedesco si sia deciso a fare quello che rifiuta da troppo tempo, e dichiari esso stesso che non mira più ad alcuna annessione».

Nel notiziario odierno della Russia una informazione specialmente colpisce: è l'annuncio delle dimissioni, non si sa ancora bene se volontarie o no, del generale Russki e della sua sostituzione con Dragomiroff nel Comando di tutti gli eserciti del nord. Il Russki, la cui parte preponderante nel decidere lo Czar alla abdicazione, è già acquisita alla storia, aveva la fama di essere il più democratico dei capi russi. Le sue idee avanzate non erano state estranee alle due eclissi sopraggiunte nella sua carriera nel corso della guerra. Egli aveva ripreso infine il comando del gruppo di eserciti del nord nel settembre-ottobre del 1916, in sostituzione di Kuropatkine, la cui immobilità durante e dopo la vittoria stupefacente di Brussiloff parve allora inesplicabile. Il Governo provvisorio, per compensare Russki dei suoi meriti passati, aveva deciso di chiamarlo al Comando Supremo dell'esercito invece del generale Alexeieff, al principio dell'Aprile. Ora il suo ritiro, dato il laconismo dell'annunzio, apre la porta a molte ipotesi. E' possibile peraltro che la salute del generale da un pezzo precaria, sia anche la ragione innocente della novità.

L'inviato speciale del «Petit Parisien» ha intervistato Attroc, sindaco di Mosca, il quale gli ha dichiarato: «La situazione economica resta seria. Oltre le difficoltà ereditate dal regime scomparso, bisogna contare con il disordine che accompagna fatalmente tutte le rivoluzioni. Il compito delle autorità è estremamente complesso: La massima difficoltà risiede nella questione dei trasporti. Il rifornimento al mercato dei viveri da parte dei contadini procede molto male e, come ciò non bastasse, ecco il problema agrario sollevato nei grandi centri. Noi adesso viviamo piuttosto alla giornata. Così per Mosca ricevetti ieri quarantasei vagoni di farina, mentre oggi ne ho soltanto sei». Il sindaco di Mosca calcola peraltro che la crisi fra quindici giorni potrà superare almeno la sua fase acuta. Anche a Mosca esiste una unione operai e soldati, ma essa esercita un'azione moderatrice. Gli elementi moderati, pensa il sindaco, potranno essere rafforzati in tutta la Russia nelle prossime elezioni municipali fissate per il principio dell'estate. I rivoluzionari del resto del Comitato «operai e soldati» hanno dato un'altra prova del loro rinsavire. Essi hanno deciso di non opporsi più, anzi di concorrere al lanciamento del prestito della libertà. Scingareff, ministro di Agricoltura, ha dichiarato al corrispondente del «Journal» che gli alleati avrebbero torto ad attribuire una grande importanza agli eccessi commessi». In un paese ove non esistono più nè poliziotti nè gendarmi, ed ove ciascuno può liberamente esprimere le sue idee, questi eccessi non sono evitabili. Gli alleati non devono allarmarsi a causa degli avvenimenti che si verificano nel nostro paese. I soldati al fronte non sono meno decisi dei loro generali a continuare la guerra fino alla vittoria finale ed a schiacciare il militarismo prussiano. Ogni timore di una pace separata deve essere escluso».

Un ultimo episodio delle dimostrazioni di piazza a Pietrogrado, segnalato dallo stesso corrispondente, lascierebbe credere ad una reazione dei soldati contro gli operai che si sono messi a fare il loro mestiere. Un gruppo di operai che scorazzavano per le vie di Pietrogrado con i fucili a tracolla venne affrontato da un certo numero di soldati che li invitarono a consegnare loro le armi. Gli operai rifiutarono e cominciarono a tirare. Una ventina di soldati rimasero uccisi o feriti. Il Governo provvisorio ha deciso che ai soldati uccisi si faranno funerali a spese della nazione e che essi saranno seguiti da una rivista delle truppe della guarnigione. Due altri sintomi del rasserenarsi degli spiriti: il primo è dato dai delegati del Comitato di Pietrogrado, operai e soldati, che partono pel fronte incaricati di spiegare alle truppe che fraternizzano, ancora frequentemente con i nemici, il pericolo che fanno correre alla Russia. Il secondo è questo: la Commissione esecutiva dello stesso Comitato ha proposto alle autorità competenti di respingere la proposta espressa da gruppi di soldati delle provincie, i quali chiedono la formazione di reggimenti nazionali esclusivamente composti di soldati originari dell'Ucrania o della Estonia o della Lituania, col segreto intento di servirsene per difendere eventualmente con le armi le loro rivendicazioni all'autonomia. Il Governo dal suo canto, per mostrare il buon volere nella faccenda della spartizione delle terre, ha istituito una grande Commissione centrale agraria alla capitale e Consorzi agricoli nelle varie provincie. L'una e gli altri hanno la missione di raccogliere tutti i dati necessari per la elaborazione della legge agraria generale da presentare all'esame e all'approvazione della futura assemblea costituente. Contemporaneamente un nuovo manifesto governativo diretto ai contadini e ai soldati del fronte li invita ad attendere pazientemente la legge che si prepara ed a non risolvere con atti arbitrari l'arduo problema.

Il «Figaro», occupandosi della riconvocazione della Duma, rileva tutto il vantaggio che la situazione può ritrarre da questo avvenimento. «I fatti del 3 maggio, — scrive il giornale, — sono stati un salutare avvertimento tanto per il Governo quanto per il Comitato degli operai e soldati; per il Governo che ha sentito la necessità di affermarsi sul paese mediante l'autorità della Duma, che, benchè eletta a suffragio ristretto, sino a che la Costituente non sarà stata eletta, è la sola rappresentante costituzionale della nazione; per il Comitato anche, perchè, constatando le conseguenze della propria opposizione, ha sentito il bisogno di dare immediatamente un energico colpo di timone verso la buona rotta. Esso ha infatti subito fatto affiggere nelle vie di Pietrogrado un manifesto invitante la popolazione a mantenere l'ordine ed i soldati a non uscire armati e a non obbedire che agli ordini del Comitato debitamente controllati. Ciò è molto bene, ma sarebbe stato anche preferibile che queste misure fossero state prese dal Governo, il solo qualificato, e non dal Comitato operaio, senonchè questa nuova usurpazione ha almeno questo di buono, che ha fatto vedere al Governo che anche esso può dare ordini e l'occasione se n'è subito presentata. La riconvocazione della Duma sembra infatti dover mettere fine all'esistenza del Comitato operaio, che non ha più nessuna ragione di esistere, e poichè i deputati riprenderanno possesso del palazzo della Tauride, il trasloco del Comitato si imporrà in qualche modo, se il Governo non mette a sua disposizione un altro locale per tenere le sue riunioni ormai inutili, poichè il controllo che esso si era attribuito sarà esercitato dall'assemblea dei deputati, di cui del resto fanno parte i più notevoli membri del Comitato, tra cui il suo presidente, Tcheidze. Un po' d'energia basterebbe al Governo per giungere a questo risultato e le dimostrazioni che sono avvenute in suo favore dinanzi al palazzo Maria ed in favore dell'Intesa dinanzi alle ambasciate d'Inghilterra, di Francia e d'Italia, gli indicano che una forte corrente dell'opinione pubblica è di questo parere».

D. R.

L'annunzio del ritiro di Russki, del quale parla il nostro corrispondente, è così dato da un dispaccio «Stefani» da Pietrogrado:

Il generale Drakomiroff fu nominato comandante in capo degli eserciti del fronte settentrionale, in sostituzione del generale Russki.

La Federazione americana del Lavoro al popolo russo

New York, 8.

Nel messaggio inviato da Gompers, presidente della Federazione Americana del Lavoro, che rappresenta la maggior parte dei Sindacati americani, al Comitato esecutivo del Consiglio dei delegati operai e militari di Pietrogrado, Gompers dichiara: «E' la più grave crisi della storia del mondo; gli scopi perseguiti dalla Russia possono avere una influenza determinante sulla questione di sapere se vincerà la democrazia o l'autocrazia. Il trionfo della democrazia e della libertà non è dubbio, ma è per evitare i sacrifici che necessariamente derivano dalla mancanza di unità di azione che io mi rivolgo a voi nella grave crisi che il popolo russo attraversa. Voi potete contare in modo assoluto sull'appoggio cordiale e sulla cooperazione del popolo americano nella grande guerra contro il nemico comune: il kaiserismo! In questa lotta il Governo americano è appoggiato dal novantanove per cento del suo popolo, comprese le classi operaie delle città e delle campagne. Poichè in America, come in Russia, i propagandisti di una pace favorevole al militarismo prussiano hanno avuto libertà di esprimere le loro opinioni, è bene ridurli alla loro reale importanza; poche persone in America desiderano che il kaiserismo ed i suoi alleati continuino a dominare gli altri popoli che vogliono essere liberati da questa dominazione. Così è dovere protestare contro il moto socialista che chiede una pace senza annessioni, la quale in sostanza è favorevole al Kaiser, poichè tutti i popoli non tedeschi oppressi sarebbero costretti a rimanere sotto la dominazione della Germania e dei suoi satelliti: l'Austria e la Turchia. Dobbiamo piuttosto interpretare questo voto come il desiderio di non annettere i popoli colla violenza, ma di lasciarli liberi di scegliere il regime sotto il quale vivranno. Anche gli americani sono avversari delle indennità penali. Così segnaliamo all'attenzione del mondo le indennità di questo genere già imposte dal Kaiser ai popoli della Serbia, del Belgio e della Polonia. Gli operai americani sono d'accordo col Consiglio dei delegati operai e militari di ritenere che il popolo tedesco possa terminare rapidamente la guerra obbligando gli Hohenzollern e gli Absburgo ad abdicare e cacciando dal potere le nobiltà tiranniche, la burocrazia e la casta militare. I socialisti tedeschi comprendano questo e cessino di complottare per una pace favorevole al kaiserismo ed alle classi dirigenti, cessino di domandare conferenze internazionali di connivenza col Kaiser, cessino gli intrighi. Il Governo ed il popolo degli Stati Uniti sono convinti che la Russia nella prossima assemblea costituente accetterà soltanto la forma di Governo più adatta ai suoi bisogni; sono convinti che non occorrerà l'invio di nessun emissario perchè consigli la Russia circa la condotta dei suoi affari interni, ma se la Russia lo desidera, missioni saranno inviate per aiutarla a combattere il kaiserismo dovunque potesse esistere o manifestarsi. Apprendiamo che rapporti tendenziosi sono stati diffusi in Russia circa le intenzioni americane. Teniamo ad affermare che questi rapporti sono opera criminosa di propagandisti favorevoli al Kaiser, i quali tentano di suscitare sentimenti di ostilità fra le due grandi democrazie. Il popolo russo deve sapere che questa propaganda è una nuova manifestazione delle manovre della forza sua che la Russia disgraziatamente troppo bene conosce».

(Stefani).

Il suffragio ungherese

Il primo contraccolpo occidentale della rivoluzione russa è l'allargamento del suffragio ungherese, proposto, per invito dell'Imperatore, da quel medesimo conte Tisza, che proseguendo una tradizione famigliare, ha sostenuto il principio del dualismo attraverso le vicende infernali della politica interna austro-ungarica. Ora, dualismo non vuol dire soltanto unione dei due Stati separati e sovrani d'Austria e d'Ungheria, vuol dire anche stato di minorità delle popolazioni non tedesche in Austria e delle popolazioni non magiare in Ungheria. Due popoli sovrani, tedeschi e magiari, due medializzati, croati e polacchi, e altre sei nazionalità, ceca, slovacca, romena, rutena, italiana e serba, senza lingua ufficialmente riconosciuta, cioè senza personalità politica — questo è il quadro costituzionale degli Stati asburgici.

Ingegnosa costruzione, che in Ungheria è anche più vacillante che in Austria. Poichè l'Austria non è travagliata che dalla lotta delle nazionalità fra di loro; l'Ungheria da questa e dal conflitto proprio con l'Austria. Tra il 1905 e il 1910 la crisi provocata dal partito dell'indipendenza parve che arrivasse fino alla rescissione dei patti fondamentali; ma siccome non è possibile di rivendicare a Vienna quei medesimi diritti che si opprimono a Zagreb o a Hermannstadt, così le agitazioni dei kossuttisti, dopo una lunga successione di colpi di scena, si placarono senza avere conseguito il fine. Lo statista ungherese non segue di solito il principio della morale kantiana, per cui bisogna condursi in modo che ciascuna nostra azione possa essere eretta a massima universale. Rivoluzionario di fronte al suo antico signore d'oltre la Leitha, si riserba la facoltà di essere oppressore a casa propria. Si infiamma di santo furore all'idea di dover pagare sul prezzo del grano ungherese i profitti delle vetrerie di Boemia, ma trova giusto che i contadini del Siebenbürgo paghino le cotonate più care, poichè sono tessute in un cotonificio magiaro. Il «Reichstag» di Budapest ostruziona, fino al colpo di rivoltella, la legge militare per cui i reggimenti ungheresi sono comandati in lingua tedesca, ma cesella con finitezza giuridica la legge che obbliga i sudditi serbi, slovacchi, ruteni, romeni, wandi, italiani, tedeschi a usare come lingua di Stato il suo idioma asiatico a base agglutinante, che non ha parentela con nessuna lingua culturale europea, e nel quale persino le parole tecniche, come «telegrafo» e «telefono», che si somigliano in tutte le lingue, si traducono con un gorgheggio che richiede una glottide speciale.

Poichè la sorte dell'Ungheria è di parire disgiunta dall'Austria ma di non poter vivere congiunta con essa. I due paesi sono stati più volte paragonati a quei fratelli siamesi che nacquero congiunti per il dorso e che non si sarebbero potuti separare senza provocarne la morte ma che si esecrarono reciprocamente finchè vissero. Chiusa dal grande arco dei Carpazi e delle Alpi transilvaniche, la piana ungherese che forma il bacino del Danubio mezzano e della Theiss, costituisce un territorio geograficamente unito e fra i più ricchi d'Europa, sia per l'agricoltura sia per la ricchezza mineraria. Il suo raccolto vale da solo due miliardi e mezzo all'anno. Ma le manca lo sbocco diretto al mare ed è su tutti i fronti circondata da popoli stranieri e ostili. Le tradizioni culturali degli ungheresi sono illustri quanto basta per tener vivo il sentimento nazionale proprio ma non quanto bisognerebbe per assumere quello dei popoli che li circondano per modo da poterli, senza violenza, assorbire. Onde la necessità di tener soggetta la Transilvania e, sebbene in grado e maniera differente, le terre croate e slavone del Banato. Ma chi garantisce il dominatore magiaro da un rivolgimento offensivo di questi popoli assoggettati, se non la partecipazione a un sistema politico più vasto e più potente? Partecipazione che bisogna pagare alienando una parte della propria sovranità. Per vivere certi di sboccare liberamente al mare e di non dover subire la legge economica di una grande Serbia o di una grande Romania gli ungheresi debbono stare nell'Impero e sopportare le *gemeinsamen Angelegenheiten* — Corona, Ministero degli Esteri, esercito e tariffe comuni — cui il Compromesso del sessantasette li impegna e che sono sovente contrario ai loro interessi e sempre intollerabili al loro frenetico orgoglio.

Al suffragio universale, diretto e segreto, non si arriverà dunque mai in Ungheria fino a che la carta d'Europa non sia disegnata in modo diverso dal modo presente. L'allargamento proposto ora dal Conte Tisza è infatti irrisorio, nè avrebbe potuto essere altrimenti. Anche se fosse applicato, non basterebbe a garentire nemmeno approssimativamente la rappresentanza dei non magiari, impedita da una circoscrizione assurda, soffocata da un sistema di corruzioni e di violenze che hanno del favoloso e che pure, già da due generazioni, fanno parte della vita normale del paese. Ma il solo fatto che, in tempo di guerra, questo allargamento sia stato proposto, e che a proporlo sia stato proprio il Conte Tisza, è un fatto che getta luce sui rivolgimenti profondi che la guerra produce nella costituzione dell'Europa.

La Monarchia è chiamata Impero austro-ungarico, ma forse si dovrebbe chiamare ungaro-austriaco. Da quando gli Asburgo sono stati espulsi dal *Bund* tedesco, tutta

la loro politica ceggiata all'ossessione della turbolenza e della prepotenza ungherese. Nove o dieci milioni di magiari hanno determinato a loro modo l'orientamento internazionale di uno Stato di quasi cinquantatre milioni di abitanti. Per avere le mani libere a prendersi una rivincita sulla Prussia e a riconquistare una posizione centrale nel mondo tedesco, Vienna regolò amichevolmente, nel sessantasette, i suoi rapporti con Budapest. Così l'Ungheria fu eretta a Stato indipendente e sovrano. Francesco Giuseppe pensava di essersi a questo modo conquistato il cuore degli ungheresi e di poterli guidare, in una campagna di guerra più fortunata, con l'alleanza della Francia e forse dell'Italia, a cancellare la memoria di Sadowa sui campi riconquistati della Slesia. Il risultato fu che Andrassy, nel settanta, a nome dell'Ungheria, impose a Vienna che Napoleone III fosse lasciato solo. Da allora la tesi ungherese, che l'Austria non avesse nè potesse avere altro nemico che la Russia nè altro alleato che la Germania, fu consacrata come canone della Monarchia. Nel settantotto furono apertamente turcofili. L'esito della guerra presente porrà in chiaro se sia stato buon consigliere il loro rancore contro i cosacchi di Paskiewitc e contro i croati di Yellacic che li domarono nel quarantotto quando erano insorti simultaneamente con i viennesi e con i lombardi. Gli eserciti di Nicola Nicolajewitch non sono riusciti a sormontare i Carpazi, ma la Russia si è presa, con la rivoluzione, un'allegra vendetta sui suoi nemici di Budapest. Costituita la Russia in regime federativo e liberale, bisognerà fare altrettanto in Ungheria per fare equilibrio all'attrazione del miraggio rivoluzionario russo sugli slavi del sud. L'Austria ha emancipato la Galizia e sacrifica, in Boemia, i tedeschi ai czechi. L'ora è propizia per gli slavi, cioè mal propizia per i magiari. L'Ungheria ha avuto gran parte nella provocazione di questa guerra: perchè si fosse inesorabili con la Serbia, Tisza fece pesare tutta la sua influenza, che era grande, sul defunto Imperatore. Come nel settanta, come nel settantotto, questi fece la politica degli ungheresi. Ed ecco che, dopo la rivoluzione russa, la soluzione federativa, antiungherese per eccellenza, s'impone. Anche se si avverasse il sogno degli Stati Uniti d'Austria — sogno di megalomani — con l'incorporazione di tutta la Serbia e di tutta la Romania e tutte le nazionalità erette in Stato sovrano con l'unione personale nella Corona d'Asburgo, gli ungheresi avrebbero finito di spadroneggiare in casa altrui.

Alexieff prevede una prossima ripresa delle operazioni

Londra, 8, sera.

Il «Times» ha da Pietrogrado: «Il generalissimo Alexejeff si è espresso in termini energici contro la propaganda in favore di una pace separata senza annessioni e senza indennità, propaganda che può essere interpretata come una campagna per la capitolazione. Il generalissimo prevede una prossima ripresa delle operazioni ed è convinto che il buon senso dei russi risponderà al suo vigoroso appello».

Il comunicato russo

Pietrogrado, 8.

Un comunicato del Grande Stato Maggiore dice: Sul fronte occidentale, sul fiume Beresina, nella regione del villaggio di Pdakni, esploratori nemici tentarono di avvicinarsi alle nostre trincee ma furono respinti dal fuoco dell'artiglieria. In direzione di Vladimir-Volhinsky, nella regione a sud di Zoubilno, dopo intenso fuoco di lanciamine e di lanciabombe, la fanteria nemica, forte di circa una compagnia, è uscita dalle sue trincee ed ha cominciato contro di noi un getto di granate a mano; il fuoco della nostra artiglieria e della nostra fanteria ha ricacciato il nemico nelle sue trincee. Sul fronte di Kaparol-Zloroff il nemico ha effettuato un intenso bombardamento.

Sul fronte romeno, tentativi del nemico di attaccare le nostre posizioni a sud di Okna sono stati respinti dal nostro fuoco di sbarramento. Sul rimanente del fronte fuoco di fucileria ed esplorazioni di pattuglie.

Sul fronte del Caucaso, un piccolo attacco turco a nord-est di Kighi è stato respinto dal nostro fuoco. E' stato pure respinto un attacco di un battaglione turco nella regione di Acagi Souuin, a nord-ovest di Ognol. Sul rimanente del fronte fuoco di fucileria ed esplorazioni di pattuglie.

Per ciò che riguarda l'aviazione, un nostro fuoco di artiglieria ha abbattuto un velivolo tedesco che è caduto nella regione di Gouragoumora; due ufficiali aviatori sono stati fatti prigionieri. Una squadriglia di velivoli tedeschi ha lanciato bombe su Seletino, Moldava e Kimpolung.

Due brillanti azioni delle truppe venizeliste in Macedonia

Parigi, 8.

Il comunicato dello Stato Maggiore dell'esercito d'Oriente, in data 8 corrente, dice: Azioni di artiglieria su tutto il fronte. Un attacco condotto il 5 da contingenti francesi e venizelisti nella regione di Lyumnica ci permise di occupare posizioni avanzate nemiche sopra un fronte di cinque chilometri. Un contrattacco bulgaro per riprendere le posizioni perdute fu respinto il giorno 6 da un reggimento venizelista, che fece alcuni prigionieri. In queste due azioni le truppe venizeliste si condussero brillantemente.

Il programma del nuovo Gabinetto greco

Atene, 8, notte.

Il nuovo Gabinetto greco ha inviato ai giornali un comunicato, nel quale afferma di avere per programma il ristabilimento delle relazioni amichevoli tra la Grecia e le Potenze alleate.

Per lottare contro i sottomarini

Un'invenzione
Le responsabilità della Spagna

(Servizio speciale della Stampa).

Parigi, 8, sera.

Il «New York Herald» conferma il valore dell'invenzione di Hudson Maxim per la difesa delle navi contro i sottomarini. Il sistema consiste in un perfezionamento della corazza a prova dei siluri. Una nuova corazza può essere adattata alle navi mercantili senza grande spesa. Hudson Maxim appartiene ad una famiglia di inventori americani che dette già il nome di «Maximite» al primo esplosivo potente contro le corazze delle navi da guerra. Il «Daily Mail» dal suo canto riceve da New York che il presidente del Comitato difensivo della marina ha redatto un rapporto completo relativo all'invenzione. Si assicura che le esperienze fatte dettero risultati molto incoraggianti. Una Nota ufficiosa francese avverte: «Nel corso dell'ultima conferenza franco-britannica si discusse a lungo della guerra subacquea e intorno ai mezzi da prendere per attenuarne gli effetti». Molti dei provvedimenti decisi alla conferenza riguardano i neutrali. L'Inghilterra ha adottato di fronte alla Svezia criteri di nuovo rigore, restringendo le sue esportazioni di viveri da quella parte e la Francia dal canto suo stringe i freni verso la Spagna. Si tratta qui di una legittima risposta a vari atti quasi ostili: 1.o divieto ingiustificato decretato dal Governo di Madrid di ogni esportazione di minerale di ferro dalla regione di Bilbao e di piombo da Pennaroya, prodotti di cui gli alleati avevano sin qui il monopolio; 2.o il Gabinetto di Madrid ha deciso di scegliere come vicario del Sultano nella zona spagnuola al Marocco il famoso Raisuli, passato da tempo agli stipendi dei tedeschi. Infine la Spagna ha rinviato alle calende greche la ratifica della convenzione economica conclusa a Londra da un suo delegato, il marchese De Cortina. Il pretesto è che la convenzione dovrà essere prima approvata alle Cortes. I giornali poi mettono in rilievo la speciale attività dei sottomarini nei porti di Bilbao e di San Sebastiano. Nel primo, durante un'ora della scorsa settimana un sottomarino tedesco sostenne una battaglia contro due vapori francesi, il «Verdun» ed il «Marne» e li affondò. Infine, penetrò nel porto di Bilbao, ove silurò una nave greca ed una nave norvegese. D. R.

I particolari del raid di un velivolo tedesco su Londra

Londra, 8, mattino.

I giornali dicono che l'aeroplano tedesco venuto nella notte di ieri a Londra trovò il cielo limpidissimo. Rimase appena tre minuti al di sopra di un sobborgo nord-orientale e poi ripartì dopo aver lanciato quattro bombe. L'ultima bomba fece vittime, essendo caduta sopra una casa di tre piani. Essa ruppe il tetto, attraversò una camera in cui dormiva una coppia coniugale, uccise il marito sul colpo, ferì gravemente la moglie e rovinò completamente la camera. La bomba ruppe inoltre la conduttura dell'acqua e scoppiò in una camera del piano sottostante senza ferire alcuno. Ma gli occupanti furono inondati dall'acqua, la quale, sgorgando dalle aperture del condotto, seguì il proiettile nella sua corsa attraverso i piani. Un'altra bomba cadde a dodici metri dall'asilo dei vecchi. (Stefani).

La Czarina madre in un chiostro?

Zurigo, 8.

La czarina vedova di Alessandro III e madre dell'ex-czar Nicola II, Maria Feodorowna, nata principessa Dagmar di Danimarca, ha deciso di ritirarsi in un chiostro, a quanto asseriscono notizie da Amsterdam. Gli ultimi avvenimenti in Russia, per essa inaspettati e che fecero perdere il trono al figlio, e la certezza che un ritorno all'antico regime è impossibile, valsero a determinarla ad abbandonare il mondo per sempre. Prima però divise la sua sostanza, ammontante a parecchi milioni di rubli, fra istituti di beneficenza russi e danesi. Col consentimento del metropolita Michele di Kiew, essa entrerà in quel chiostro di monache e, trattandosi di clausura, essa non ne potrà più uscire, dopo pronunciati i voti. Intanto venne ammessa a fare il noviziato.

L'alcool e le fabbriche di liquori

Roma, 8, sera.

Il Ministero delle finanze comunica: Con decreto luogotenenziale firmato domenica scorsa è stata data facoltà al ministro delle finanze di permettere di volta in volta, e dietro domanda degli interessati, che le nostre fabbriche di vermouth e liquori, le quali non trovano in questo momento sul mercato interno l'alcool loro necessario, assorbito dai bisogni della guerra, possano importarlo temporaneamente dall'estero per impiegarlo nella preparazione dei vermouth e dei liquori destinati esclusivamente all'esportazione. L'industria nazionale del vermouth e dei liquori (per esempio, il fernet) che nel decorso anno riuscì ad esportare da sola per molti milioni di lire, meritava, per la sua importanza e per la sua peculiare caratteristica nel nostro commercio di esportazione, di essere sorretta affinchè possa conservare i mercati conquistati specialmente quelli delle Americhe. Per quello che riguarda il vermouth, la quantità di alcool impiegatavi rappresenta una piccola parte del valore del prodotto esportato e non può perciò destare preoccupazioni negli effetti dei cambi. L'importazione che si va ad accordare, la quale sarà largamente compensata dall'esportazione del vermouth. Naturalmente il provvedimento ha carattere precario.

La nostra Missione agli Stati Uniti ricevuta dal Re

Roma, 8, sera.

Il *Giornale d'Italia* dice che gli illustri componenti la nostra missione americana sono stati ricevuti dal Re in zona di guerra. Fanno parte della nostra missione, oltre alle già note personalità del mondo politico e scientifico, numerosi funzionari competenti esperti in materia finanziaria, commerciale e militare.

La morte del sen. D'Arco

Mantova, 8, sera.

Ieri sera è morto il conte Antonio D'Arco, senatore del Regno, e già Sottosegretario di Stato per gli Esteri.

Fasti e nefasti di Luca Cortese

Roma, 8, sera.

Sulla vita fastosa di Luca Cortese si hanno i seguenti nuovi particolari. Da per tutto il Cortese si faceva notare per la sua mania spendereccia. A Fiuggi l'anno scorso egli occupava sette od otto camere al «Palazzo della Fonte»: si faceva servire, oltre che dal moro scomparso pochi giorni prima della débacle e di cui non si ha più notizia, da cinque camerieri dell'albergo. Due volte ebbe Luca Cortese bisogno di fare impostare lettere alla posta centrale di Roma; e, siccome l'ultimo corriere postale era partito, fece noleggiare due automobili che pagò per ogni viaggio 150 lire. Trecento lire per... una spesa che anche il più cospicuo signore dell'universo mondo faceva con 40 centesimi!

Anche a Perugia Luca Cortese ebbe modo di stupire quella popolazione. Nell'estate dell'anno scorso egli fece un primo viaggio in automobile per prendere in affitto al primo albergo di Perugia un grande appartamento per la ... famiglia. Vi fece ritorno il 13 settembre, preannunziato pomposamente da un telegramma di 160 parole con il quale avvertiva il proprietario del «Palace» che sarebbe giunto insieme con la signora, i marchesi suoi suoceri, le sue due figlie e il principe Ruffo. I servitori avrebbero proseguito per Napoli. I suoceri e il principe Ruffo si trattennero a Perugia quattro giorni e partirono per Fiuggi. La signora e le figlie vi rimasero fino al 31 ottobre. Il Cortese andò a riprenderle due giorni prima. Vi è poi la ridda delle mancie: il Cortese regalava dieci lire al fattorino che gli apriva lo sportello di ognuna delle tre automobili noleggiate dal «Palace» per suo conto e che rimanevano a sua disposizione per tutta la giornata e la notte fino alle 22.

L'attrice, il Mecenate ed il sottoprefetto

A Civitavecchia molti cittadini ricordano ancora un episodio curiosissimo che riguarda direttamente il Cortese. Aveva preso alloggio al primario albergo l'attrice Tilde Teldi, la quale si era fatta molto notare per la sua bellezza ed eleganza. Era il momento in cui le donne galanti erano molto sospettate come informatrici del nemico. Ebbe ad occuparsi della Teldi con molta discrezione la Pubblica Sicurezza. La Teldi seccatissima telegrafò al conte Cortese che era allora sottotenente e veniva a Civitavecchia di quando in quando. Egli giunse subito a Civitavecchia e si recò alla Sotto-Prefettura urlando: «Si perseguita una prima attrice: vergogna! vergogna! Dov'è il sotto-prefetto? Lo metterò a posto io! vergogna! vergogna!». Ma il sotto-prefetto di Civitavecchia gli fece comprendere con le buone che non era il caso di riscaldarsi tanto ed il Cortese e la Teldi il giorno dopo abbandonavano Civitavecchia.

Intanto qui a Roma si sono riuniti ed hanno tenuto lunga seduta il procuratore del Re cav. Facchinetti, il giudice istruttore avv. Rubiani, il cav. Gasti vice-questore, l'on. Monti-Guarnieri curatore provvisorio del fallimento di Luca Cortese. L'istruttoria procede rapidamente con l'accertamento dei fatti e il riconoscimento della necessità di nuovi urgentissimi provvedimenti.

Su domanda dell'on. Monti-Guarnieri ieri il Tribunale ha fatto mettere i sigilli all'appartamento affittato in via Nazionale per la Casa editrice nazionale. Sono state lasciate libere due camere per gli uffici del *Gran Mondo* e l'*Illustrazione Militare*, che proseguiranno la loro vita. Il *Tirso* invece sospende le sue pubblicazioni.

La presidenza della Federazione italiana dei giovani esploratori ha deciso di restituire le 40 mila lire che erano state offerte recentemente da Luca Cortese e accettate coi più caldi ringraziamenti.

Il colossale ammanco

Il *Messaggero* dice che l'ingente ammanco del Credito Centrale del Lazio è esattamente di 6 milioni e 9 mila lire. A raggiungere gli ingenti concorsi che resero possibile l'immediato pareggio non fu estranea l'opera sollecita del ministro on. Orlando giustamente preoccupato della situazione che era fatta a migliaia di contadini e di piccoli proprietari specie dell'Italia del Mezzogiorno.

Il Consiglio di amministrazione del Credito intende, come è noto, costituirsi Parte Civile in prima linea contro il suo direttore infedele, gli altri impiegati che eventualmente risultassero responsabili e l'avv. Colazza, ma anche contro il Cortese, senza però dare particolare importanza alla figura di quest'ultimo che non ebbe mai alcun diretto contatto col Banco. Non è escluso che vi debba essere anche una costituzione di Parte Civile personale del consigliere Folchi, come uno dei danneggiati, avendo egli sentito il dovere di spossessarsi del suo patrimonio per concorrere a colmare il vuoto.

A proposito del Manfredini, direttore del Credito Centrale del Lazio, il *Messaggero* dice che il cassiere e ragioniere di quella Banca affermano che il loro direttore soleva ripetere: «Non segniamo nulla di questa partita in contabilità, perchè così ha deciso il Consiglio di amministrazione. Si tratta di un affare speciale che tutti desideriamo resti lì, a nuovo ordine segreto». Ed infatti nei libri di Cassa il saldo Colazza-Cortese non figura. La pubblica sicurezza ha ieri perquisito il domicilio del cav. Uberti, capo contabile della Banca.

Ciò che dice Roberto Bracco

Roberto Bracco, intervistato dal *Giornale d'Italia* intorno ai suoi rapporti con Luca Cortese, ha fatto le seguenti dichiarazioni. Mentre si trovava a Roma per curare i suoi interessi cinematografici, ricevette un lunghissimo telegramma da Luca Cortese, col quale questi deplorava che egli sprecasse molto tempo in [illegible] facendo e lo esortava a rompere subito ogni contratto riguardante la cinematografia, garantendo di dargli, lui, tutto quanto egli avrebbe potuto guadagnare. «Era un telegramma — aggiunge Bracco — addirittura grottesco ed in verità non risposi neppure. Un'altra volta ricevetti a Napoli un altro suo telegramma nel quale mi pregava di approntare un'altra mia commedia per la stagione inaugurale del Teatro Sannazzaro, colla Compagnia Tina di Lorenzo, e mi offriva quindicimila lire, se non di più, oltre, si intende, i soliti diritti d'autore. A questo telegramma credetti opportuno rispondere, spiegando le ragioni che mi vietavano di accettare, pur tuttavia ringraziando per la generosa proposta. Vi dico tutto ciò per soddisfare alla vostra curiosità e non perchè io creda che metta conto di ricordare il mio modo di agire. Tutti noi autori italiani abbiamo l'abitudine della mitezza nei rapporti finanziari. I grossi guadagni non sono nel nostro programma. Aspettiamo tranquillamente che la fortuna ci sia più propizia ad una delle nostre commedie per poter essere meglio disposti a scriverne un'altra, oltre di che noi autori italiani, nonostante le malignità ed i pettegolezzi non nostri, che potrebbero dividerci, abbiamo anche l'abitudine di una perfetta solidarietà per tutto quanto concerne l'interesse comune. Questa solidarietà ha già una luminosa tradizione e recentemente, ad un convegno della Società degli autori, trattandosi appunto del caso Cortese, ne abbiamo dato una prova di più. Dopo una breve conversazione sui provvedimenti da prendere, per il fatto nuovissimo che tendeva ad accentrare in un potere unico la maggior parte delle nostre Compagnie drammatiche, qualche nostro lieve dissidio di opinione disparve per una sincera concordia di cui è noto il documento, cioè la lettera della Società degli autori, riprodotta in questi giorni».

Noterelle varie

Oggi sono continuate presso l'ufficio politico di P. S. gli interrogatori delle persone che hanno avuto relazioni col conte Luca Cortese e compagni e cogli enti coi quali il Cortese è stato in rapporto. Si accumula nuovo materiale per condurre a luce più completa questo enorme affare che tanto appassiona il pubblico e tanto grave lavoro procura ai funzionari. Ieri cadeva innanzi alla seconda sezione del Tribunale la causa iniziata dal Credito Centrale del Lazio contro il notaio Fiali per ottenere un sequestro giudiziario sul fondo da lui recentemente avuto in cessione per il suo credito verso il fallimento della Cooperativa Pro Viltola. La causa, su richiesta dell'avv. Capaldi, legale del Credito Centrale del Lazio, è stata rinviata al 18 corrente.

L'ammiraglio Reynaudi, presidente della Commissione centrale dei giovani esploratori, ha inviato all'ufficio centrale di investigazioni presso il Ministero dell'interno la seguente comunicazione ufficiale: «Mi affretto a comunicare a codesto spettabile ufficio che la Commissione centrale del Corpo nazionale dei giovani esploratori convocata d'urgenza ha preso la seguente deliberazione: «La Giunta permanente, considerando gli scopi educativi altamente morali cui si informa la nostra istituzione, avuta conoscenza dell'origine delle risorse finanziarie del signor Luca Cortese, revoca la deliberazione del 14 febbraio 1917 colla quale veniva accettata dal signor Cortese una oblazione di 40 mila lire quale contributo nelle spese d'amministrazione e delibera di mettere l'intera somma a disposizione dell'Autorità. In conseguenza di questa deliberazione, mettiamo a disposizione di questo ufficio la somma di 30 mila lire attualmente esistente nella nostra cassa e ci adopreremo perchè anche le residue lire 10 mila vengano, al più presto, aggiunte alla restituzione».

Echi di Milano

Milano, 8, sera.

I giornali di Roma annunziano che la difesa di Luca Cortese è stata assunta dall'onorevole avv. Porzio. Il deputato di Napoli era ieri nella nostra città dove discusse dinanzi alla VII Sezione del Tribunale la causa promossa dall'impresa del Colon, difesa dall'onorevole Marghieri, contro il tenore Tito Schipa che non aveva voluto imbarcarsi per Buenos Aires dimostrando che l'inasprimento della guerra dei sottomarini rendeva ineseguibile il contratto. L'on. Porzio non poteva quindi, come qualche giornale afferma, essersi recato a conferire col Cortese detenuto a Regina Coeli. L'on. Porzio ha poi dichiarato di non aver ricevuto alcun invito di difendere il Cortese. Fra le ditte creditrici verso Luca Cortese per forniture di gioielli, è la gioielleria Confalonieri, dei fratelli Veneziani, con sede a Milano sotto i portici settentrionali di piazza del Duomo. Il danno subito si aggira sulle 100 mila lire e nella maggior parte è stato sofferto dalla succursale di Roma, ma anche nel negozio di Milano il Cortese fece, e naturalmente non pagò, varii acquisti di [illegible].

Il cameriere particolare di Luca Cortese

Un giornale di Roma ha accennato al fido cameriere di Luca Cortese, reclutato a Milano e che — nel vasto *entourage* — fu l'ultima persona a separarsi dal sedicente professore quando venne condotto in carcere. Si tratta di un ex-parrucchiere cinquantenne, venuto anni fa dalla nativa Napoli e dimorante con la moglie in via Vigentina, 31, in un più che modesto alloggio, fino a che non venne, nel gennaio scorso, assunto dal Cortese come suo cameriere particolare a 150 lire mensili, vitto, viaggio e alloggio pagato. Fu girando per gli alberghi a radere la clientela che il barbiere a nome Vincenzo Patricelli, sentì cose leggendarie intorno al prodigo Viaggiatore. Ottenne di essergli presentato per mezzo di un cameriere amico: fu squadrato un poco, giudicato favorevolmente, e il suo sogno divenne realtà.

Da allora il Patricelli seguì sempre il Cortese nelle sue varie peregrinazioni e poichè la moglie, rimasta a Milano, si doleva della lontananza, il Cortese volle pensare anche a lei inviandola a Napoli presso sua madre, alloggiata all'Hotel Santa Lucia insieme al secondo marito, ad un figlio del Cortese ed all'istitutore. Quando il vice-questore di Roma cav. Gasti e il capitano Cassetta di quelle guardie di città visitarono a Milano, all'Hotel Metropole, il Cortese, fu il fido Vincenzino ad introdurli. E quando i tre si misero in treno per l'ultimo viaggio a Roma, egli non abbandonò il suo padrone. Giunse e scese con lui al Continental, rimanendovi vari giorni ad attenderlo, ignaro che l'altro avesse cambiato l'alloggio del sontuoso albergo per quello di Regina Coeli. Quando ebbe la rivelazione, il Patricelli allibì. Pensò a sua moglie a Napoli e, pagato il conto, andò a prendersela. I due naufraghi della tempesta Cortese sono adesso a Milano, dove il Patricelli riprenderà i rasoi e le forbici. Tanto lui che sua moglie hanno ammesso che il Cortese era generoso, ma non in modo eccessivo, almeno con loro, ed hanno assicurato di non aver avuto mai nulla da osservare che potesse metterli in sospetto durante la parentesi felice, ma troppo breve vissuta alle dipendenze del Cortese.

Emma Gramatica sospende le recite

La Compagnia di Emma Gramatica comunica: «Essendo esauriti gli impegni della gestione Cortese col Teatro dei Filodrammatici e disgustata delle insulse notizie apparse, la signorina Emma Gramatica si rifiuta di proseguire anche per un sol giorno le recite, e la Compagnia aderisce approvando la decisione della sua direttrice».

Virgilio Talli ci telegrafa da Milano, pregandoci di rendere noto, per ciò che riguarda i rapporti corsi fra Luca Cortese e la Compagnia da lui diretta: 1.o che il contratto di appalto della Compagnia da parte del Cortese venne, dietro vive insistenze di esso Cortese, stipulato pel tramite del signor Paradossi, senza incontri particolari fra il Cortese e il Talli; 2.o che la somma di L. 1200 giornaliere, che Cortese in forza del contratto si era obbligato di corrispondere alla Compagnia, fu dal primo giorno di quaresima (inizio del contratto) a tutt'oggi, non solo coperta, ma anche superata, sicchè il contratto stesso risulta, per l'azienda Cortese attivo, anzichè passivo, come venne da qualche giornale pubblicato. Talli aggiunge che la sua affermazione è altresì documentata dai libri tenuti a norma di legge.

PICCOLI AVVISI

Avvisi d'indole Commerciale

Centesimi 10 per parola — Minimo L. 1

A chi preponesi cessione specialissima capace raddoppiare quattromila entro mese regalo venti per cento. — Scrivere, dando appuntamento, casella 187 S, Unione Pubblicità, Torino. c 7361

A Maudrini autocentrali, Ditte, stufatti disponibili buon prezzo. — Pitte, Saluzzo, 17. 7306

ACQUISTEREI fusti usati, buone condizioni, capacità minima 200 litri, anche fusti non oltre sette ettolitri. Specificare qualità legno, spessore, contenuto, quantità, prezzo, oltrechè piccole partite [illegible]. — Offerte, Macale, via V. Hugo, 4, Milano. 7190 M

AFFIDEREI ad importante industria calderai quantitativo parecchie migliaia mobile ferro militari. — Scrivere casella 154 S, Unione Pubblicità, Torino. 29617

AMMINISTRAZIONI proprietà private, incarichi fiducia, occupazioni contabili commerciale pratica [illegible], ottime referenze, serietà assoluta. — Scrivere casella 154 S., Unione Pubblicità, Torino.

AUTORIZZATO. Compro rottami ghisa e ferro — Franciosi, Mele, [illegible], Milano. 7287 M.

BASCULE portata 300 carrette usata grande vendo. — Lorgi [illegible]. 7108

BATTERIA accumulatori capacità 100 Ampères, volts 220, in buono stato, cercasi. — Dirigere offerte casella 118, Fiumara - Sampierdarena. 7220 G.

CARBONI fossili, ligniti e legna vendo. — Casella 1361, Genova. 6940 G

CEDO: Motore elettrico 3-5 HP, corrente continua, 440 volts, trapano fori mm. 50. — Maguno, Regina Margherita, 3.

CERCHIONI vecchi fuori uso di ferro a tramvie comprasi qualsiasi quantitativo. — Offerte casella 296 A, Unione Pubblicità, Torino.

CERCASI gru a mano, girevole, su carrello, portata circa cinque tonnellate. — Offerte Casella postale 418, Roma. 7188 R

CERCASI officina pronta assumersi subito alesare e piallare il fusti di alcune presse di [illegible] fonderia destinate Amministrazione Militare. — Casella 300 A., Unione Pubblicità, Torino. 7170

COMPRO blocco tessuti stoffa scampoli. — Tomasi, posta, Torino. c 7178

FELTRI per industrie meccaniche, cartiere, pianotori, disponibili. — Corso Moncalieri, 206. 7185

FERRO in barre e spezzoni piatto 45x16, tondo 40 e 32 circa. — Offerte casella postale 44, Asti. 7094

ESONERATI. Nuovi benefici prescritti Ministero della guerra per proprietari, gerenti, direttori personale di concetto e di amministrazione, capi tecnici, capi operai, ecc. — C. Dell'Avo, Lodi. 7004 M

GEOMETRA non esente, praticissimo costruzioni, dispone capitale, occuperebbesi lavori forniture [illegible]. — Scrivere casella 3018 M., Unione Pubblicità, Milano. 7163 M.

GRANDE assortimento tela acciaio diverse dimensioni, misure. — Corso Ferrucci, 91. c 7218

LAVORI di décolletage e stampaggio in lastra ferro, ottone possono essere eseguiti da importante Officina specializzata. — Scrivere casella 187 A, Unione Pubblicità, Torino. c 7079

LEGNA carbone da ardere vendo. — Rivolgersi E. Combas, di passaggio per sei giorni Torino, Hôtel Rebecchino e Paris, via Nizza. c 7210

MANICOTTI con gambe ferro occorrono fucinati vendonsi buon quantitativo. — Scrivere Casella 165 S, Unione Pubblicità.

MOTRICE Tosi, sistema Wolf 150 HP alta tensione vendesi con due caldaie Cornovaglia [illegible] superficie riscaldata [illegible] e depuratore [illegible] vendesi ultimo stato. — Inviare offerte Felice Lombardi, Vercelli.

MOTORI cercansi per impianto sussidiario, [illegible] non inferiore 50 cavalli. — Offerte casella 74 S, Unione Pubblicità, Torino.

MACCHINA cilindrare con pigiatrice, bordatrice, [illegible] cercasi. — Offerte dettagliate Galli, Colli, 11.

MOLAZZA oppure molino pale per frantumare [illegible] cercasi. — Scrivere Casella 166 S, Unione Pubblicità, Torino.

OCCASIONE vendo complesso motore 300 cavalli, 500 volts, dinamo 110 volts, [illegible], motori, pompe elettriche. — Piazza Valoria, 31 R., Genova. 7369 G.

POUTRELLES ferro, profilo normale 240 x 105, [illegible] come nuove, cinquanta quintali vendo. — Scrivere Casella 915 A., Unione Pubblicità, Torino. 7192

SAPONI Marsiglia originali. — Rappresentante: E. Combas, di passaggio per sei giorni Torino, Hôtel Rebecchino e Paris, via Nizza. 7217

SAPONE comune stagionato vendesi lire una chilo franco stazione origine. — Saponificio [illegible]. 6913 O

TECNICO competente metalli, macchine, avente ampie referenze, garanzie, [illegible] Francia, Inghilterra, [illegible] incarichi acquisti, trattative rappresentanze. — Scrivere Casella 218 A., Unione Pubblicità, Torino. c 7215

TUBO acciaio diametro mm. 8-12-14 spessore mm. 1 vendesi buon quantitativo. — Scrivere Casella 166 S, Unione Pubblicità, Torino.

VENDO tacapani grigio verde prescrizione serie [illegible]. — Scrivere casella 156 S. Unione Pubblicità, Torino.

100 lire settimanali, uomo, signora, senza trascurare impiego. Vendita facile articolo. Campione lire 1.30 francobolli. — Casella postale [illegible], Genova.

Offerte d'impiego

Centesimi 5 per parola — Minimo L. 2

ABILI lavoranti completi e lavoratrici cercasi urgenza. — Ditta Gar., via Arcivescovado, 1.

ALLA Ditta Barberis, via Roma, 12, occorre fattorino.

APPRENDISTI maschi e femmine età superiore 13 anni trovano lavoro ben retribuito. — Via Torino, 19. c 7307

ASSICURAZIONI Incendio. Primaria Compagnia cerca funzionario pratico ramo Rischi industriali. — Scrivere Casella postale [illegible], Torino.

BERRETTAIA abilissima, seria cercasi. — Cappelleria Guglielminetti, via Garibaldi, 40.

CAPACISSIMO bollaio, [illegible] cercasi da importante [illegible]. — Scrivere Casella 194 S., Unione Pubblicità, Torino.

CERCANSI impiegati d'officina da importante stabilimento ausiliario di Sampierdarena. — Dirigere offerte casella postale 96. 7300 G

CERCANSI abili falegnami buona paga, lavoro continuo. — Salvaterra, N. Rocchetto, 29.

CERCANSI disegnatori meccanici da importante stabilimento ausiliario di Sampierdarena. — Dirigere offerte casella postale 96. 7290 G

CERCASI operaio pratico macchine lavorazione legno, capacissimo, [illegible] retribuzione, posto fisso. — Salvaterra, C. Rocchetto, 29. U 7246 T

CERCANSI abili operai orefici. — [illegible], via Lagrange, 17. c 7187

CERCANSI coniugi per portieria palazzina, [illegible] impiegato, moglie [illegible]. Cercasi pure cuoca. — Scrivere Casella 173 S., Unione Pubblicità, Torino.

CERCANSI calzolai a mano, fornitori ed operai [illegible] tacchi legno. — Scrivere casella postale 234, Torino.

CERCANSI abili operai fabbri [illegible]. — Via Valperga Caluso, 14.

CERCASI abile signorina per macchina scrivere. — Scrivere Casella 184 S., Unione Pubblicità, Torino.

CERCASI ragazza pari possibilmente famiglia [illegible] servizio [illegible]. — Scrivere Casella [illegible] S., Unione Pubblicità, Torino.

CERCASI contabile provetto. — Scrivere Casella postale 448. c 7218

CERCASI signorina contabile, dattilografa, stenografa possibilmente conoscenza corrispondenza francese. — Domicilio, via [illegible].

CERCASI subito aiutante apprendista sarta. — [illegible], via Sant'Ottavio, 11.

CERCASI abilissimo capo-officina capace [illegible] direzione officina meccanica precisione servizio militare. Indicare posti occupati. — Scrivere Casella 196 S., Unione Pubblicità, Torino.

CERCASI governante, [illegible]. — Casella 607, Genova. c 7300

CERCASI guardia notturna per stabilimento. — Scrivere Casella 197 S., Unione Pubblicità, Torino.

CERCO abile cucitrice macchina, anche militare anziano. — Guglielminetti, [illegible].

CERCO [illegible] negozio commestibili. — [illegible], via Po, 39.

CERCO giovanetto per aiuto contabile. — [illegible] Biglione, via Po, 39.

CERCO commessa per stabilimento. — [illegible], via Po, 39.

CHAUFFEUR patentato o giovane che sia ben pratico nel condurre automobili cercasi da famiglia privata nel Biellese. — Dirigere particolari e offerte a casella 101 A, Unione Pubblicità, Torino.

CHAUFFEUR abile disposto servire anche da fattorino cercasi ditta torinese. — Indirizzare offerte con indicazione prezzo Casella 155 S., Unione Pubblicità, Torino.

CONTABILE signorina [illegible] conoscenza contabilità americana, referenze. — Scrivere Unione Pubblicità Casella 118 A., Torino. c 7170

CUOCO abile non oltre quarantenne, oppure cuoca capacissima, buona età, cerca famiglia signorile, [illegible] serie referenze. — Indirizzare proposte casella 95 S. Unione Pubblicità, Torino.

GIORNALISTA cerca apprendista licenza tecnica retribuito subito. — Scrivere Casella 105 S., Unione Pubblicità, Torino.

INGEGNERE o tecnico direzione produzione officina meccanica media stabilimento ausiliario di Torino. — Offerte dettagliate e precise casella 104 A. Unione Pubblicità, Torino. U 7300 T

IMPORTANTE Fabbrica automobili cerca signorina aiuto magazziniere; preferibile se pratica ramo automobili. — Scrivere casella N. 85 S, Unione Pubblicità, Torino.

LA Ditta Belloni, piazza Castello, cerca subito abili lavoranti serie stipendiate ed a cottimo, [illegible] aiutanti.

LUCIDATRICE disegni abile cercasi da importante Fabbrica automobili. — Inviare referenze, pretese a casella 97 S, Unione Pubblicità, Torino.

OPERAI cercansi per facili lavori [illegible]. — Presentarsi via Curtatone, 3.

RAGAZZA [illegible] cercasi (viaggio pagato). — Corso [illegible], 6, Chiavari.

SEGRETARIA pratica contabilità semplice apprendista cercasi. — [illegible], Principe Amedeo, 20.

SIGNORINA provetta corrispondente [illegible] pratica [illegible] cerco. — Scrivere presso Casella 216 A. Unione Pubblicità, Torino.

STABILIMENTO provincia cerca abile guardia notturna. — Rivolgersi via Cigna, N. 4, Torino.

TIPOGRAFIA Successori Mamaro, via Bogino, 17, cerca tagliante aiutante legatore.

Ville, Case, Terreni, vendite, acquisti, affitti

Centesimi 10 per parola — Minimo L. 1

ACQUISTASI casa civile in zona [illegible], dintorni Porta Nuova, corso Re Umberto, prezzo 300 a 400 mila, esclusi mediatori. — Dirigere offerte dettagliate Casella 162 S., Unione Pubblicità, Torino.

CENTOMILA vendesi villa grande reddito magnifica posizione ogni comodità. — [illegible], Ivrea.

CERCASI affittare villa, giardino ombroso, confort moderno, vicinanza Torino, comodità ferrovia, tram. — Offerte casella 186 S, Unione Pubblicità, Torino.

CERCASI 100.000 mutuo casa valore 300.000. Esclusi mediatori. Trattasi direttamente proprietario. Casella centocinquantanove. c 7170

CERCO villa 6-7 ambienti, 4 letti, stagione estiva. Linea tranviaria non oltre 14 Km. Torino. — Torre, Corso Raffaello, 27.

DA vendere o da affittare (senza mobilia) villino con ampio giardino ombreggiato, in amena posizione ed a cinque minuti dalla stazione di Torre Pellice. — Rivolgersi: a Torino presso la Ditta Garda e Bognone (piazza Castello, 19); a Torre Pellice dal prof. Giovanni Maggiore.

DISTINTA famiglia, [illegible] campagna. [illegible] bambino, persona adulta anche bisognosa cure. Ottimo trattamento. — Scrivere Fermo posta, ritiro il 12 maggio.

DISTINTA famiglia affitterebbe stagione estiva in villa signorile, ammobiliata, comodità tram, ferrovia, giardino. — Scrivere Casella 168 S., Unione Pubblicità, Torino.

MONUMENTO Crimea, vendo palazzina signorile [illegible], giardino. — Via [illegible], 4.

PALAZZINA artistica, giardino, scuderia, garage vastissimo, adiacenze corso Re Umberto, [illegible], vendo. — Scrivere casella 117 S. Unione Pubblicità, Torino.

STAGIONE estiva affitterebbesi [illegible] camere mobigliate con giardino. — Rivolgersi [illegible].

TENIMENTO e terreni adatti alla coltivazione pioppi cercasi presso Torino. — Scrivere Casella 118 A., Unione Pubblicità, Torino.

VENDESI affittasi villino ammobiliato moderno, termosifone, giardino frutta. — Corso Quintino Sella, 48.

VENDESI casa-palazzina signorile, con reddito, [illegible]. Terreni fabbricabili; [illegible] pagamento.

VENDO elegante palazzina 12 ambienti, giardino, prossimità corso Dante, mediatori esclusi. — Scrivere casella 203 A, Unione Pubblicità, Torino.

VILLA grandiosissima, riccamente arredata, vendesi presso Asti lire 250 mila, pur valendo il doppio; mediatori esclusi. — Scrivere casella 98 S., Unione Pubblicità, Torino.

Continua nella pagina seguente

Appendice della *Stampa* — 135

I MISTERI DI NEW-YORK

Romanzo di Pierre Decourcelle

A quelle parole un fremito scosse tutta l'assemblea degli adoratori, i quali si curvarono fino a toccar con la fronte il pavimento.

. . . .

A New York le pratiche spiritiche erano da quel tempo esercitate da moltissimi entusiasti. Molti «Circoli di spiritismo» contavano a diecine i loro associati, e più di un *medium*, uomo o donna che fosse, aveva realizzato ingenti guadagni. I resoconti di queste «sedute spiritiche» erano pubblicati regolarmente in giornali speciali. Lo «spiritismo» insomma era di moda tra gli americani e quindi non c'è da stupirsi se il giorno dopo il colloquio tra l'uomo misterioso e Long-Sin, Elena Dodge non provasse sorpresa alcuna, ma una semplice impressione di curiosità, sentendosi annunziare la visita di una: Signora Savetsky, medium.

Ricevette la strana visitatrice, una donna piuttosto corpulenta e dai lineamenti grossolani.

— A che cosa devo attribuire la vostra visita? — domandò Elena Dodge, senza alcuna diffidenza.

— Signorina — rispose col più mellifluo sorriso la signora Savetsky — come ho avuto l'onore di farvi sapere sono *medium* e proprio ieri sera, in una seduta in casa mia, fu evocato lo spirito del vostro degnissimo padre, il signor Taylor Dodge...

— Lo spirito di mio padre? — esclamò Elena con invincibile commozione.

— Sì e mi ha incaricato di trasmettervi le parole che mi ha rivolte.

— E quali sono?

— Per riferirle ho bisogno di ricadere in *trance*, come diciamo noi spiritisti.

In quel momento entrò nella sala la zia Betty, che vedendo la visitatrice fece atto di ritirarsi.

Elena la chiamò vivamente e la mise al corrente della rivelazione che la visitatrice le aveva fatta.

— Ero entrata — disse la zia Betty — credendoti sola. C'è di là Perry, egli può darti il suo autorevole consiglio in proposito.

L'avvocato Bennet chiamato, entrò a sua volta, ed ascoltò con visibile attenzione quanto il *medium* diceva; ma quando la visitatrice invitò miss Elena a recarsi al suo gabinetto egli si oppose, dicendo che per conto suo non credeva alle manifestazioni spiritiche.

— Scusate — intervenne allora a dire la signora Savetsky — ma sarà un'occasione per ricredervi, assistendo anche voi alla seduta.

Fu deciso finalmente che Perry Bennett e la zia Betty si sarebbero recati con Elena al gabinetto del *medium*, dal momento che ella era così curiosa di conoscere il «messaggio» di suo padre.

Un quarto d'ora dopo, tutti quanti giungevano in automobile e si recavano all'abitazione della «spiritista». Il gabinetto dei consulti era tutto immerso nell'ombra, quasi nell'oscurità, mediante larghi panneggiamenti di stoffa nera. Senza perdere tempo la Savetsky si sedette in una poltrona volgendo le spalle ad una specie d'alcova e dopo qualche minuto sentì le sue palpebre chiudersi. Il *medium* cadeva in *trance*.

Elena, la zia Betty e l'avv. Perry Bennet, malgrado il loro scetticismo provavano un vago turbamento. D'un tratto tra due tende nere che si muovevano come sotto un soffio di vento, apparve un volto indistinto, ma nel quale si distinguevano facilmente i lineamenti pallidi di Taylor Dodge.

Il *medium* con una voce profonda articolò lentamente queste parole: — Sono lo spirito di colui che piangete. Ma c'è tra voi una incredula davanti alla quale non posso affermare la mia personalità...

L'apparizione svanì d'un tratto e la veggente parve uscire dal suo torpore.

— Che cosa è avvenuto? — domandò, guardando Elena.

Le furono ripetute esattamente le parole dello «spirito».

— Sì — disse la Savetsky — ciò non mi sorprende! Gli spiriti quasi sempre rifiutano di manifestarsi davanti agli scettici.

Elena si rivolse a sua zia dicendole:

— Vedi? Non potremo saper nulla se rimani qui.

— Infatti — confermò la Savetsky — temo che vostro padre non si deciderà a parlare finchè che la signora...

La zia Betty l'interruppe protestando con indignazione. Per lei tutto ciò che avveniva non era che una impostura e rifiutò quindi ostinatamente di ritirarsi.

Perry Bennett allora per conoscere evidentemente quale scioglimento avesse l'imbroglio, attrasse la zia Betty da parte e le disse a mezza voce:

— Comprendo i vostri legittimi timori, soprattutto per i pericoli ai quali una cugina si è già sottratta, ma c'è il mezzo di conciliare ogni cosa. Io rimango: potete contare su me per proteggerla.

Questa sicurezza valse un po' gli scrupoli della zia Betty che finì per cedere e uscì non senza aver fatto a Perry molte raccomandazioni. Era appena uscita dalla casa che questa riflessione l'assalì. Si rimproverava di essere stata troppo debole e allora prese la decisione di andare subito a chiedere consiglio a Clarel. Si fece condurre al laboratorio del grande poliziotto ma non vi trovò che Walter Jameson, dal quale apprese che Clarel da due giorni era assente. Il giovane ascoltò con attenzione crescente ciò che la signora gli narrava, e disse:

— Avete fatto bene a venire! Credo che stia per accadere qualche cosa di grave. Sarà bene che andiamo immediatamente all'ufficio centrale di Polizia per assicurarcene.

Il giovane collaboratore di Clarel approfittò dell'automobile della zia Betty e senza perdere un momento si fece condurre dal capo della polizia, che egli conosceva.

In questo frattempo le manifestazioni spiritiche nella casa della Savetsky riprendevano. Evidentemente l'ostacolo era proprio rappresentato dalla zia Betty perchè d'improvviso ricomparve nuovamente il volto di Taylor Dodge. Ma con grande sorpresa di Elena questo svanì una volta ancora e fu la faccia gialla e rugosa di un cinese e poi tutta la persona che si disegnò nell'ombra sul panneggiamento.

Elena non seppe trattenere un grido. D'improvviso il fantasma si staccò dalla stoffa e tendendo le braccia avanzò verso la fanciulla. Nel medesimo tempo la Savetsky, levando di tasca un polverizzatore, ne proiettò il contenuto in pieno volto a Perry Bennet, che cadde inanimato sul pavimento. Prima che Elena avesse potuto comprendere esattamente ciò che avveniva, si sentì afferrar da parecchie braccia e trascinare attraverso un corridoio buio, ed un istante dopo ella si trovava nel tempio cinese, dove gli adoratori di «Kaing-Chau» stavano prosternati.

Mezz'ora dopo alla casa della Savetsky arrivava Jameson, accompagnato da un «policeman». Il falso «medium» accolse con molto stupore i due visitatori, trattenendoli nell'anticamera.

— Miss Elena Dodge e suo cugino Perry Bennett se ne sono andati! — disse prontamente quando Jameson ebbe esposto il motivo che l'aveva condotto là.

— Non è vero! — esclamò il giovane collaboratore di Clarel. — In questo momento voi mentite!

— Se non volete credermi, non ho più nulla da dirvi! — rispose la Savetsky con un tono brutale. E fece un passo per uscire. Walter l'afferrò per le braccia senza complimenti, mentre il suo compagno s'avanzava rapidamente alla finestra e la spalancava, facendo un segno. Si videro allora parecchi agenti di polizia uscire dalla casa di fronte e attraversare la strada per irrompere nell'abitazione del «medium».

La Savetsky, vedendo la brutta piega degli avvenimenti, si dibatteva, ma invano. Jameson e uno degli agenti la tenevano sempre ben stretta. Il collaboratore di Giustino Clarel ignorava però che, in quel momento, nel tempio, col quale l'appartamento della Savetsky comunicava, si svolgeva una tragica scena.

(Continua).

Cronaca Cittadina

Anche il Presidio concorrerà alla raccolta dell'oro

Il maggiore Gennaro Uberto si è presentato ieri al Comitato per la Raccolta dell'Oro alla Patria, per partecipare che l'Autorità militare di Torino ha dato disposizioni affinchè la nobile iniziativa possa svolgersi anche fra i soldati ed ufficiali del nostro Presidio. A tal uopo ogni Deposito ed ogni Comando di reparto militare curerà la raccolta di oggetti, monete, rottami d'oro di qualsiasi entità. In un determinato giorno tutte le offerte dei nostri bravi soldati ed ufficiali verranno riunite e portate al Comitato, presso la Banca d'Italia. È inutile aggiungere quanto l'odierna partecipazione sia stata gradita dal Comitato delle dame patronesse e dai giornalisti promotori dell'iniziativa, che oggi viene a raccogliere tutto unanime consenso in ogni classe della cittadinanza.

La Casa del Soldato della città di Ivrea ha fatto tenere un primo gruppo di offerte per un equivalente di 260 grammi d'oro. Ad Ivrea un Comitato femminile sotto la presidenza del sindaco avv. Angela e della contessa Maria Cecilia De Jordanis di Montaldo, benemerita di molte opere di civile assistenza, sta raccogliendo offerte in numero cospicuo. Anche Pinerolo, come è noto, non è seconda in questa nobile gara e l'Associazione della Stampa ed il Sindacato Corrispondenti attendono le adesioni della città di Rivoli, Cuorgnè, Aosta, Susa, affinchè anche la Provincia risponda in modo degno all'iniziativa.

Le offerte d'oro alla Banca d'Italia sono ricevute in qualsiasi ora d'ufficio agli sportelli e dalle 15 alle 17 direttamente dal Comitato delle signore patronesse. Continuano i doni significanti e di valore. Una signora ieri, dopo aver fatto una notevole offerta d'oro, quasi pentita di non aver dato abbastanza, si tolse i monili che l'adornavano ed offrì così altri 118 grammi d'oro. Il generale Morelli di Popolo ha mandato una medaglia dell'Accademia militare e tre decorazioni turche. Due egregie e benemerite insegnanti, le signore Anna Duployez e Angela Bosel hanno donato la medaglia d'oro dei 40 anni d'insegnamento, e la offerta non poteva chiudere più nobilmente la loro onorata carriera. Il Comitato «Pro voto alle donne» ha fatto un primo versamento di 217 grammi. A tutt'oggi 1720 sono gli offerenti, per kg. 56,700 d'oro e kg. 48,500 d'argento.

Proseguiamo la pubblicazione della lista dei donatori:

Oreste e Maria Mattirolo, grammi oro 181 — Maria Luisa Mattirolo 24 — Luigi Sguardi 16,50 — Margherita Montuori 30 — Comm. Ernesto Armitano 100 — Bonfiglioli Francesco 8,50 — Burzio Isidoro 8,50 — Luisa Danzo 23,50 — Toria Giorgio 88 — Smeralda Segre 31 — Antonietta Gagelli 12 — Filippi Giuseppe 16 — N. N. 6,50 — Famiglia Pangella 22 — Emilia Boccio Cirasegna 23,50, argento 218 — Zublena Giovanni 9,50 — Lidia Cerruti 29 — Coniugi Ferria Pasini 18,50 — Adele ed avv. Salvatore Sacerdote 133 — Enrichetta Parrocchia 17 — Edoardo Gambone 2, argento 6 — Cina Gigliotti 15 — Paolo Casini 6 — Aurora Beniamino 5 — De Angeli Riccardi 35 — Adelina De Angeli 7 — Giannina Armellini 6 — Antonio Kuster 60 — Quadrone 61 — Matilde Sprocozacca Sanguinetti 14 — Isabella Gentili Tedeschi 25 — Eleonora Sacerdote Treves 28, zaffiri e perle — Scuola Tecnica Valperga Caluso 105, argento 9,55 — Rina Mosera ved. Calzia 8,50 — Guglielmina Gallesio 6,50 — Sofia Tivoli Goldmann 3 — Camilla Lattes Lombroso 1,50 — Cav. Lodovico Corona 9,50 — Anita Chiozzi Disconzi 47 — Levi Lombroso Giuseppina 22 — Enrichetta Ovazza Segre 23 — Panizzardi Pia 14,50 — Enrichetta Malvano 53 — Regina Ochetto 22 — Emilia Ascoli 19 — Vera Biscaretti Borello 113 — Ciclin Declen Duccio 22 — Moroni Chiusano 237 — Maria Brin 30 — Provveditore Studi 121 — Linda Girardini Lenzi 40 — Senatore Giordani Domenico 35 — S. E. Danzo Edoardo 93 — Eugenio Colombetti, procuratore del Re, 110,50 — Senatore Garofalo barone Raffaele 35 — Dott. Giuseppe Sicardi 7,50 — Marcella Alberti 18 — Contessa Garetta Gazzelli argento 85 — Ambrosetti Alfredo 66,50 — Marchesa Scati Grimaldi 205 — Cavaliere Silvio Codevilla, direttore Banca d'Italia, 25 — Dottoressa Faschetto Adele 29 — Paschetto Regina 15, argento 33 — Prof. G. B. Mazzini 79 — Annibali Attilia 23 — Clizia Barosi 26 — Conte Galeazzo Sartirana 21 — Luigia Fiore 56 — Teresa Garnelo Bertola argento 83 — Irene Vicary Flaudinet 15 — Ing. Barbagnati Cristoforo 20,50 — Contessa Maria Balbis di Sambuy 22,50 — Un cittadino di Marostica 16,50 — Roussy Roussy 4 — Sofia Tivoli Goldmann 31 — Rinaldo Achille Ragazzi 31,50 — Lina Bonomi 11,50 — Boveri Giulio 14 — Vernetti Caterina 33 — Clementina Chiantalassa 113 — Anita Magrini 71,50 — Pier Angelo Paoletti 8 — Enzo Simoni 31,50 — Giovanni Orlando 6 — Emilia Bianchi Nina Goldchand 90 — Ubaldo Enea Ragazzi 2 — Cav. Pietro Centaiessa 37,50 — Antonio Federico Strada 28,50 — Maria Rolfo Sella 6,50 — Ubrich Domenico 5,50 — Elisa Scaldi 5,50 — Romilde Gagliardi 2 — Amalia Ruta 3 — Evelina De Angeli 23,50 — Anita Lenta Gelsone 14 — Lia Bedelli Longhi 7 — Pasta Carolina ved. Serra 31 — Contessa Gariglassi 55,50 — Buniccelli Clotilde Maria, Battaglia Lucia e Lidia, Segre Adriana e Vanda Berla Maria, Aomarone Anna, Ubrich Domenico: allieve R. Liceo-Ginnasio, 107,50 — Rossi Lidia Leumann 192.

Gli ufficiali giudiziari ed il caro-viveri

Gli ufficiali giudiziari del Distretto di Torino, riuniti in assemblea, per discutere fra l'altro sul caro-viveri che oggi più tormenta la classe, hanno approvato ad unanimità il seguente ordine del giorno: «Considerato che fin oggi lo Stato, concedendo la indennità caro-viveri agli altri impiegati dello Stato ed ai maestri elementari, non vi ha compreso gli ufficiali giudiziari, perchè non sono impiegati di ruolo; mentre ad essi sono equiparati per quanto riguarda la misura dell'imposta di ricchezza mobile (ed altri oneri, art. 2 legge 12 marzo 1911, N. 201); ritenuto che il Governo si è interessato a favore di tutti gli altri impiegati civili e commerciali, esortando le Amministrazioni comunali ed i commercianti a concedere la detta indennità ed a prendere in seria considerazione le condizioni dei propri impiegati; che ha promesso di accordarla anche agli operai dello Stato, ed ha concesso congrui aumenti di tariffa alle industrie di trasporti con mezzi meccanici, obbligandole di maggiori sussidi a favore del personale dipendente; non vedendosi presi ancora in considerazione, neanche dopo le tante sollecitazioni fatte pervenire a S. E. il ministro guardasigilli, da tutte le parti d'Italia: sono costretti ad invocare la loro favore un equo trattamento atto a fronteggiare l'attuale disagio economico da essi maggiormente sentito per la diminuzione degli atti giudiziari. Fanno appello alla illuminata saggezza di S. E. il ministro di grazia e giustizia, perchè senza indugio allevii la classe, e come primo provvedimento conceda almeno fino a sei mesi dopo la pace: 1.o L'esonero del pagamento della R. M.; 2.o La sospensione del pagamento della quota di contributo alla Cassa di previdenza per le pensioni; 3.o L'aumento del 50 per cento dell'indennità supplementare e di tutte le voci delle tariffe, aumento che in confronto all'inasprimento delle leggi fiscali non rappresenta che un minimo impercettibile. Oppure una indennità uguale a quella già concessa agli altri impiegati di ruolo. Per l'urgenza deliberano di telegrafare in tali sensi; Fidano nella solidarietà dei colleghi degli altri distretti di Corte d'Appello, invitandoli a riunirsi per aderire al presente ordine del giorno, uniformandosi alle richieste presso il Ministero».

***

La Commissione eletta dall'assemblea dei pensionati dello Stato, che ebbe luogo nel salone dell'Associazione Generale, si è recata dal prefetto per pregarlo di farsi interprete presso il Governo onde provveda a migliorare le loro condizioni in conseguenza del rincaro dei viveri in conformità del memoriale già inviato a Roma. Il Prefetto ha promesso che si sarebbe tosto interessato della questione.

Arrivi e partenze

Col treno di Modane è partita ieri per la Russia la missione mandata dal partito socialista riformista in Russia e composta, com'è noto, degli on. Raimondo, Labriola, Cappa e di Lerda e Richter. A Porta Nuova furono salutati da amici e compagni di fede.

L'imminente esercizio elettrico sulla Torino-Pinerolo

Il Ministero dei Lavori Pubblici comunica: Alle riuscite prove meccaniche dell'impianto elettro-ferroviario Pinerolo-Torino sono seguite le prove di trazione. L'esercizio sarà iniziato fra qualche giorno. Il traffico della linea, divenuto intenso in questi ultimi tempi, potrà avere regolare sfogo in virtù di un vasto piano di caricamento e scaricamento, già allestito nella stazione di Pinerolo, per la cui esecuzione sono stati impiegati anche i prigionieri di guerra.

Onorificenza

Su proposta del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio, il signor Ettore Sobrero, proprietario del Calzificio di Cassino e Casale, fu nominato cavaliere della Corona d'Italia. La ben meritata onorificenza premia l'industriale che con intelligenza e pertinace lavoro seppe elevare un ramo della nostra industria nazionale a tal grado di finitezza e di varietà, che esso può ormai gareggiare vantaggiosamente con l'articolo estero. Al benemerito industriale, vive congratulazioni.

Seguendo la Cronaca

Uno splendido stock di

TAPPETI PERSIANI

è esposto all'Hôtel Bonne Femme, dalla conosciuta Ditta Russo J. Dorn di Milano. Gli amatori dei meravigliosi tappeti Persiani sono invitati a visitarne l'Esposizione. La relativa vendita durerà solo pochi giorni.

I Divertimenti

Salone Ghersi

MACISTE e la sua grande settimana

È la sua grande settimana, è il suo trionfo, è la sua apoteosi. Se le risate si potessero accumulare come la neve, quelle per *Maciste alpino* formerebbero una montagna. Non si è mai sentito ridere tanto in un cinematografo come alle proiezioni di *Maciste alpino*. Si ricorda che *Maciste alpino* rimarrà in programma soltanto fino a domenica 13.

La battaglia dei "Tanks,,

Lunedì, 17, *première* di questa grandiosa *film* ufficiale del Governo inglese: vi si vedono in azione, sulle trincee tedesche, i terribili *tanks* (automobili blindate inglesi).

Il magnifico esordio della nuova produzione della "CASA AMBROSIO,,

I dirigenti della celebre Casa editrice di *films* possono essere veramente soddisfatti e orgogliosi del debutto della loro nuova produzione artistica, con *Lucciola*. Il pubblico ha fatto a questo deliziosissimo lavoro un'accoglienza entusiastica, ed ha finalmente ritrovato in esso l'ungiata del leone, della Casa cioè che ha insegnato a tutti come si concepisca e si crei una grande *film*. Specialmente soddisfatti del trionfo debbono essere il cavaliere uff. Arturo Ambrosio, mente animatrice della famosa «marca», e l'illustre comm. Canonica; che, quale Presidente della Società, le recò, insieme al lustro del nome, il prezioso contributo dei suoi geniali consigli. Anche ieri folla enorme al *Cinema Ambrosio* ha ammirato *Lucciola*, insieme all'intelligente sceneggiatore A. Genina ed alle due bravissime attrici Fernanda Negri-Pouget ed Elena Makowska. Continuano le repliche.

I fastosi "Venerdì Chic,, del *Cinema Ambrosio*

saranno ripresi da venerdì prossimo, con l'immancabile concorso del fior fiore del mondo muliebre torinese, per il quale la Direzione dell'aristocratico locale sta preparando un finissimo programma mondano. Lunedì, un grande avvenimento: *Francesca Bertini* in *Fedora*.

CIVILTA'

è la più colossale "film,, del mondo

Lo hanno già constatato e lo proclamano le parecchie migliaia di spettatori che sono accorsi per due giorni al *Cinema Teatro Vittoria*, esaurendolo continuamente in ogni ordine di posti. La *film*, monumentale e catastrofica, produce un'impressione fantastica e suscita una folla di sentimenti: dall'orrore all'indignazione; dallo stupore all'entusiasmo. Gli avvenimenti grandiosi che attraversiamo sono i generatori e gli animatori di un simil genere di *films*, che forse non si vedranno mai più. Domani, giovedì, tutti i bambini accompagnati avranno libero ingresso. Lunedì 14: *I Misteri di New York*, coi due ultimi episodi e la grande rivelazione: chi è la *Maschera Rossa*, il capo della *Mano che stringe*.

GIARDINO VARIETA' ROMANO

Al successo continuo del De Marco si è venuto ad aggiungere quello del Suarez, imitatore di *étoiles*, di cui il pubblico apprezzò il valore, tanto da richiedere insistentemente dei *bis*. Questa sera si avrà poi il debutto di *Kermann*, un «numero» eccezionale di imitatore di animali, che servirà anch'esso a tener desta l'ilarità del pubblico. Debutteranno inoltre: i *Bononia*, xilofonisti, ed i ciclisti comici *Helmels*. Sono così ben quindici ottime e variate attrazioni quelle che formano l'attuale programma, del quale il pubblico apprezza sempre più l'intiero valore.

La più grande attrattiva serale

è costituita dalla splendida film: *Christus* all'*Alfieri*. Un'affascinante suggestione esercitano sul pubblico accorrente le pittoresche meravigliose regioni dei *Luoghi Santi* dove la più storica azione si svolge. Essa è poi accompagnata da una musica avvincente, eseguita da un'orchestra di primissimo ordine e dai cori, che sollevano lo spirito ed elevano la mente. Chi vuol trascorrere due ore in mistiche contemplazioni e provare sensazioni nobilissime, accorra all'*Alfieri* ad ammirare *Christus* e la musica di Giocondo Fino.

"CHARLOT,, e "CONSUL,,
Oggi al CINEMA ITALA

Oggi finalmente si proietta al *Cinema Itala Consul Buonaiuto*, romanzo comico-cinematico in 4 atti. Chiude lo spettacolo: *Charlot ingombrante*, un atto di irresistibile comicità. Data l'importanza di questo programma, della serie «Oggi si ride», si prevede una giornata di continui «esauriti».

I prezzi popolari del "Royal,, per le ultime della BORELLI

hanno attirato grandissima folla all'elegante locale di via Roma. Ammirazione sconfinata per il meraviglioso lavoro *Malombra* e per la nobilissima interprete *Lyda Borelli*. Ancora cinque giorni, e lunedì, 14, nuovo programma.

La "MAKOWSKA,, allo "SPLENDOR,,

Anche ieri ottimo successo di questa attrice in *Tramonto triste*. Oggi e domani, ultime repliche. Venerdì, *première* di *Gabbamondo*, brillante commedia interpretata da *Gigetta*.

Nota spicciola

La Confederazione fra Esercenti invita tutti i suoi soci, ai quali spetta zucchero per la dolcificazione, di volersi portare alla sede sociale, via Maria Vittoria 27, giovedì 10 corr., dalle 9 alle 11,30 e dalle 14,30 alle 17,30, per fare il versamento dell'importo dello zucchero anticipato nelle loro assegnazioni. Per quanto riguarda lo zucchero destinato alla fabbricazione, si avvisano i soci interessati di uniformarsi alle disposizioni pubblicate ieri sui giornali cittadini dalla Regia Intendenza di Finanza e si avverte ancora che lo stesso zucchero destinato alla lavorazione verrà pure a suo tempo distribuito dalla Confederazione, così come d'accordo coll'Ente autonomo.

Il problema del combustibile

Un assiduo ci scrive esponendoci una sua idea che certamente può essere seriamente considerata per la sua applicazione in rapporto alla necessità di economizzare il combustibile. Ecco la lettera: «On. Direttore. Sul suo pregiato giornale ho letto l'interpellanza che l'on. Soleri ha presentato col lodevole intento di porre un freno al vertiginoso rincaro del combustibile e col desiderio di risolvere con opportuni provvedimenti il gravissimo problema del riscaldamento. In proposito mi permetto di sottoporre alla S. V. Ill.ma una mia idea che, se attuabile, potrebbe concorrere ad alleviare il lamentato disagio. Lo Stato, i Municipi, gli Istituti, i Collegi, ecc. ecc., per riscaldare i locali destinati all'insegnamento spendono somme enormi in combustibile, sottraendolo al pubblico mercato, provocandone un evidente rialzo del prezzo a tutto danno dei privati. Ad evitare una tale concorrenza (a tutto vantaggio degli speculatori) e un tale enorme dispendio, non sarebbe il caso di pensare a tener chiuse le scuole in genere *durante l'inverno, aprendole in marzo?* A compenso del limitato insegnamento si potrebbe da tale epoca *abolire tutte le vacanze, protraendo le lezioni* oltre la durata attuale. Grandemente in questi tempi ne avvantaggerebbe la economia generale tanto da ultra-compensare quel possibile danno che all'insegnamento potrebbe derivare. Altre ben più gravi limitazioni dovranno essere, del resto, imposte al Paese».

Per la ferrovia Torino-Fossano-Mondovì-Ceva-Savona

L'on. Vinaj ci scrive:

«Ill.mo signor Direttore. — In un articolo pubblicato sul *Corriere della Sera* di Milano, del 29 aprile u. s., dal titolo *Palazzi ministeriali e alti lavori pubblici*, il signor Einaudi Luigi accusa il Governo e la mia modesta persona perchè il primo continua a spendere il pubblico denaro in opere pubbliche, nonostante i disagi presenti, e non ebbe parole aspre contro lo scrivente quando questi si fece a chiedere cosa *dannosa al Paese*, e cioè il sollecito *compimento dell'ultimo tronco della linea Fossano-Mondovì-Ceva, anche per non lasciare improduttivi i capitali già impiegativi dallo Stato, attesa la importanza nazionale della linea stessa*. Il signor Einaudi, che io non ho il bene di conoscere personalmente, qualifica poi la mia interrogazione come un atto *imperdonabile*, trattandosi di linea: *perspicuo esempio di ferrovia elettorale e politica* (sic!).

«Alla prima delle accuse ha risposto già il Ministero in un comunicato in cui ha dato ragione dello stato degli edifizi che sta costruendo. Alla seconda fatta al Ministero, che *non ebbe colpa di essere villano* con un deputato che faceva il suo dovere, non risponderò io, ma tutta la regione Piemontese e la Liguria occidentale, che, per mezzo delle loro rappresentanze civili, politiche e commerciali, da Torino a Savona, ad Oneglia, ecc. ecc., videro e vedono nella linea in argomento, già approvata dal Parlamento, finanziata sino al suo compimento dal Governo e quasi terminata, un'arteria di vitale e sollecita congiunzione di Torino cogli sbocchi presenti e futuri della Riviera di Ponente.

«Dico più *sollecita congiunzione*; dacchè il signor Einaudi, che mi dicono aver delle aspirazioni elettorali politiche per quelle regioni e che quindi dovrebbe maggiormente conoscere, non dovrebbe ignorare o dimenticare che le difficoltà del percorso ferroviario Bra, Cherasco, Narzole, ecc., ecc., sono appunto quelle che han determinato i tecnici governativi a scegliere la nuova linea Torino-Fossano-Mondovì-Ceva-Savona all'antica Torino-Bra-Cherasco-Ceva-Savona!!

«Dopo queste spiegazioni, che non han trovato ospitalità nel *Corriere*, sempre meco, del resto, in ogni occasione cortese e leale, lo mi permetto domandare ad ogni imparziale se sia da ritenersi più perspicuo esempio elettorale la mia interrogazione o... la recriminazione del signor Einaudi, aspirante al *rapra*.

«Coi più devoti ossequii, sempre obbl.mo «*Vittorio Vinaj, deputato di Mondovì*».

Associazione Nazionale reduci dalla zona operante

Lunedì scorso nei locali gentilmente concessi dall'Unione Commessi ed Impiegati di Commercio, l'Associazione Nazionale Reduci dalla zona operante, tenne l'annunziata adunanza. Un membro del Comitato provvisorio, esposti i principi sui quali è venuta formandosi l'Associazione, dà lettura del programma-statuto, che, dopo breve discussione, fu in linea di massima approvato. Il Comitato provvisorio, ottenuto dall'assemblea il voto di fiducia, ha deliberato di convocare una seconda adunanza generale nei locali stessi della cortese e benemerita Unione Commessi ed Impiegati di Commercio, via Lagrange, 7 (scaletta a sinistra), domenica, 13 maggio, alle ore 9,30, per la costituzione definitiva dell'Associazione.

Funebri di soldati

Il Comitato torinese di Preparazione comunica che oggi avranno luogo i seguenti trasporti funebri: Soldato Chiesa Guerrino, 900 Centuria, alle ore 8, partendo dall'Ospedale Mauriziano Militare Umberto I e Soldato Lombardello Valente, del 3.o art. fortezza, classe 1898, alle ore 17, partendo dall'Ospedale Militare di Riserva (Pietro Micca).

L'agitazione dei panettieri

I lavoranti panettieri di Torino, adunati a Comizio generale di categoria la sera di lunedì 7 del corr. mese nel salone della Camera del lavoro, dopo avere udita la relazione del Comitato di agitazione circa l'abboccamento avuto in Municipio colla rappresentanza padronale, hanno ritenuto che le offerte di L. 0,30 e 0,50 al giorno avanzate dagli industriali in risposta al Memoriale inviato dagli operai, chiedente per tutte le categorie una indennità caro-viveri di L. 1 al giorno, non compensano neanche in minima parte all'odierno aumento del costo della vita, hanno stabilito di riunirsi nuovamente mercoledì sera.

Spacci di carne per ammalati

Nei giorni 10 e 11 corrente rimarranno aperti i seguenti spacci di carne per vendita ad uso degli ammalati: Gai Giuseppe e Gio., fratelli, via Pio V, 9 — Lovera Carlo, via San Quintino, 30 — Maggi Giovanni, via Palazzo Città, 15 — Mala Francesco, corso Valentino, 29 — Maudelli ved. Lucia nata Marocco, via Carlo Alberto, 20 — Massola Michele 1.o, via Vanchiglia, 13 — Milano Michele, corso Vittorio Emanuele, 71 — Merlo Cesare, via Cibrario, 31 bis — Merlo Giovanni, corso Vittorio Emanuele II oltre Po, 2 — Monaco Carlo, via Villarbasse, 30, S. Paolo — Motta Giacomo, piazza Statuto, 12 — Oreiller Giuseppe, piazza Emanuele Filiberto, 9.

Mortale infortunio alla "Fiat,,

Ieri sera è stato trasportato in automobile al San Giovanni un operaio della Fiat, il quale lavorando era stato preso da una cinghia di trasmissione, sollevato in alto e sbattuto al suolo. Quando giunse in sala di visita il disgraziato era già morto, avendo riportato, a giudizio dei medici Galansino e Chiereso, una grave commozione viscerale oltre a diverse fratture. Il nome dell'operaio morto non si seppe nella serata.

All'Ospedale

La bimba Vitalina Antonietti, abitante in via Priocca, 22, fu colpita nei pressi della sua abitazione da una sassata tirata da un ragazzo. Dovette ricorrere alle cure del San Giovanni, dove il prof. Debernardi la dichiarò guaribile in 10 giorni.

I ladri

Ignoti rubarono in corso Francia metri 150 di filo di rame per conduttura elettrica in danno dell'Azienda municipale.

— Altri ignoti rubarono a Martinotti Oreste, abitante in via S. Tommaso, N. 24, un portafogli contenente L. 50 e un orologio.

— Da una vetrina del negozio di calzoleria del signor Piccinini Alessandro, in via Viotti, ignoti rubarono alcune paia di scarpe.

REATI E PENE

La causa per l'eredità del dott. Berruti

Dopo sei anni, dacchè si trascinava nelle nostre aule giudiziarie, è terminata alla Corte d'Appello l'importantissima causa per l'eredità del prof. comm. Giuseppe Berruti, fondatore e direttore dell'Ospedale Maria Vittoria. Il quale, morto nell'aprile 1911, aveva nominato suo unico erede ed esecutore testamentario il fedele suo cooperatore nella benefica opera, comm. Giuseppe Vigliardi-Paravia, affidandogli l'esecuzione delle supreme sue volontà. Contro queste disposizioni erano insorte le sorelle Malvina ed Ottavina Berruti, nipoti del compianto professore, sostenendo la nullità del testamento per vizio di mente del testatore e perchè la sua volontà non era stata libera. Il comm. Vigliardi-Paravia, sostenuto in giudizio dalla stessa Amministrazione dell'Ospedale, aveva ottenuto nel maggio dello scorso anno dal Tribunale un'elaborata sentenza la quale, escludendo in modo assoluto la pretesa opera di coartazione della volontà del defunto, affermava che il testamento era stato veramente il libero e consapevole atto di volontà dell'illustre filantropo diretto ad istituire suo erede fiduciario il comm. Vigliardi-Paravia, che le risultanze della causa avevano chiarito degnissimo di tale fiducia, volendo il Berruti beneficare l'Ospedale con l'opera illuminata dell'amico ed evitare i gravi ostacoli cui avrebbe dato luogo l'istituzione diretta. Contro tale sentenza che assolveva da tutte le domande avversarie il comm. Vigliardi-Paravia, fermo dichiarando il legato degli stabili disposto dal Berruti a favore dell'Ospedale, ricorrevano le sorelle Berruti in appello, ma la nostra Corte, presieduta dal consigliere anziano cav. avv. Alfredo Solaro del Borgo, confermava ora pienamente in sentenza del Tribunale. — Patrocinarono le ragioni del comm. Giuseppe Vigliardi-Paravia gli avvocati sen. Franco Brino, Carlo Lesca, Alfredo Gérard proc.; dell'Ospedale Maria Vittoria gli avvocati sen. Palberti e Testore proc.; delle sorelle Berruti gli avvocati Ottolenghi e Rollino proc.

Stato Civile di Torino

8 maggio 1917

NASCITE 30; di cui maschi 14, femmine 16.

MORTI: Chiesa Guerrino di Giuseppe, d'anni 20, di Chiel S. Giovanni, soldato 900 centuria. Cortomagno Antonio, id. 18, di Lauria, soldato 3.o alpini. Allpandi Francesco, id. 56, di Novara, falegname. Pessiatonelli Luigia, n. Orsenna, id. 58, di Chiomonte, Marchio, casalinga, via Parma, 61. Bertini cav. Giuseppe, id. 56, di Frossasco, avvocato, via Santa Chiara, 13. Coda Emilia ved. Dopino, id. 73, di Torino, agiata, corso Vittorio Emanuele, 67. Serafini Luigi, id. 22, di Lomello, agiato, via Legnano, 27. Di Giorgio Camillo, id. 30, di Livorno Piemonte, ingegnere, via Cernaia, 34. Marchisio Angela ved. Lovera, id. 62, di Saluzzo, casalinga, via Donizetti, 28. Peschiera [illegible] n. Spreglio, id. 62, di Rivalba, casalinga, corso Regina Margherita, 190. Villa Teresa, id. 11, di Torino, scolara, corso Francia, 79. Christen Francesco, id. 60, di Désertes, contadino. Treves Tobia, id. 71, di Torino, negoziante, via Carlo Alberto, 24. Bizzocco Francesca, id. 22, di Barge, sarta, corso Racconigi, 25. Gordero Lorenzo, id. 30, di Castle Tan, tranviere. Berri Elisabetta ved. Pacotto, id. 67, di Torino, casalinga. Tamagnone Giuseppe, id. 30, di Riva di Chieri, muratore. Ferrero Teresa ved. Lauro, id. 57, di Coggiola, casalinga. Pattro Delfina ved. Ferrando, id. 64, di Avigliana, casalinga. Sacchetto Giuseppe, id. 81, di Trofarello, carrettiere. Pusso Alessandro, id. 13, di Palermo, garzone. Daudino Maddalena ved. Panza, id. 76, di Piscina, casalinga, via Vercelli, 185. Bastache-Balmeody Giuseppe, id. 59, di Jagnano, brenda, ragioniere. Chiolella Maria n. Bellone, id. 27, di Calamandrana, casalinga. Lombardelli Valente, id. 18, di Lagonegro, soldato 3.o fortezza. Più 8 minori d'anni sei. Totale 31, di cui 3 domicilio 18, negli ospedali, istituti, ecc. 18. Non residenti in questo Comune 4.

Gli spettacoli d'oggi

POLITEAMA CHIARELLA (Proprietà F.lli Chiarella). — Compagnia d'Operette Luigi Maresca. — Ore 21: *Il Re della réclame*, operetta in 3 atti di Bettinelli. — Ingresso L. 1.

TEATRO CARIGNANO (Proprietà F.lli Chiarella). — Compagnia Drammatica Sichel, Rossi, Zucchini e Strozzia. — Ore 21: *Cavalo e C.*, commedia in 3 atti di Valabrègue ed Hennequin. — Ingresso L. 1.

TEATRO ALFIERI. — *Christus*, di F. Salvadori, col commento musicale di Giocondo Fino. Ore 20,15. — Ingresso L. 1.

TEATRO MAFFEI. — Grandi Spettacoli di varietà.

GIARDINO VARIETA' ROMANO (tel. 11-27) — Propr. C. Amore — Spettacoli di varietà di prim'ordine.

VARIETA' «IRIS». — Operette Comp. Taddi : 12-60.

Cambi dell'8 Maggio 1917

La Camera di Commercio ed Industria di Torino comunica:

Parigi. — Danaro: chèque 123,10; vers. 123,63 — Lettera: chèque 123,20; vers. 123,60.

Londra — Danaro: chèque 33,47; vers. 33,49 — Lettera: chèque 33,53; vers. 33,54.

Svizzera. — Danaro: chèque 135,95; vers. 136,20 — Lettera: chèque 136,06; vers. 136,35.

New York. — Danaro: chèque 7,00; vers. 7,05 — Lettera: chèque 7,08; vers. 7,08.

CAMBIO UFFICIALE

Roma, 9 maggio — Cambio giornaliero per gli adeguamenti rapportati alle lire 100 da farsi con cartoline — Lire 134,76 — Cambio settimanale Lire 134,34.

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice di Commercio pel 8 maggio: Parigi 123,25 1/2 — Londra 33,47 1/2 — Svizzera 136,07 — 1 — New-York 7,08 1/2 — Buenos Aires 3,— 1/2 — Lire oro 131,— —.

Borse Estere

BORSA DI PARIGI (chiusura)

	8	7		8	7
Rendita francese 3 0/0 perpetua	61 40	61 40	Banca Comm. Ital.	—	—
id. 3 0/0 ammort.	73 25	73 25	Banca Rio Plata	—	—
id. 3,50 0/0 amm.	—	60 75	Metropolitain	4210	—
Franc. trans. 5 0/0	87 60	87 60	Adhesi Sonn.	710	713
Tunisino	383	383	Thomson	—	—
R. Argentina 1896	—	—	Andalusa	—	—
» » 1900	—	—	Ch. di f. Lombarde	155	157
Brasile 4 0/0	—	—	Ferr. Meridionali	—	—
Obbl. Bulgaro 1907	318 50	304	Nord Espagna	419	420
R. Egiziana 4 0/0	—	—	Saragozza	—	406 50
R. Spagnuola est.	103 25	103 50	Ferrodi Piombino	303	—
R. Ungherese 4 0/0	—	—	Rio Tinto	1743	1770
R. Italiana 3 1/2	—	—	Transvaal	—	—
Portoghese nuovo 3 0/0	—	55	Brasile 3 0/0	35	35
R. Russa 3 0/0	—	55	Brasile ricostituz.	—	—
» » 5 0/0	76 50	76 75	Ferrov. Ottomane	19	19 50
» » 4,50 0/0	65 50	66	Chartered	284	284
Rend. Serba 4 0/0	56	—	De Beers	25 75	25 50
Rendita Turca	60	60 75	Ferreyra	—	25 75
Banca di Francia	—	—	Goldfields	46	49 50
Banca di Parigi	1005	1000	Randfontein	—	24 50
Credito Fondiario	—	—	Rand-Mines	—	—
Credit Lyonnais	1150	1150	Cambio su Italia	80	81 75
Banca Ottomana	420	425	Chèques Londra	27 19	27 15

***

LONDRA, 7. — Prestito francese 4 1/2 — Nuovo Prestito francese 4 1/2 — Nuovi consolidati 55 3/4 — Egiziano unificato 89 — Rendita giapponese 74 1/2 — Rendita [illegible] unificata 56 — Uruguay 65 — Marconi 2 13/16 — Argento in verghe 37 15/16 — Rame in contanti 136.

AMSTERDAM, 7. — Cambio su Berlino 37,60.

MADRID, 7. — Cambio su Parigi 79,35.

Torino, 1917 — Tip. FRASSATI e C.

ULTIME NOTIZIE

Le vicende della battaglia da Arras all'Aisne

Londra, 8, notte.

Un comunicato del maresciallo Haig, in data di oggi, pomeriggio, dice: L'artiglieria nemica diede prova di attività durante la notte in alcuni settori, particolarmente tra Loos e Fresnoy. La nostra artiglieria le rispose. Facemmo un'incursione durante la notte nelle vicinanze di Neuve-Chapelle e Fauquissart. Ieri sera un nucleo nemico operò un attacco contro le nostre posizioni, a nord-est di Armentières, ma fu respinto dopo corpo a corpo e lasciò qualche morto nelle nostre trincee. Alcuni nostri uomini mancano. Una seconda incursione nemica a sud di Armentières fu ugualmente respinta.

Confutazioni

Parigi, 8, notte.

Una Nota ufficiosa dice: Come avvenne durante l'immane battaglia di Verdun, così nell'attuale battaglia che si delinea come una delle decisive e finali di questa guerra, i tedeschi i quali si vedono mal ridotti tentano mediante i loro menzognieri comunicati, e sopratutto mediante i loro radiotelegrammi deterninatamente falsificati, di ingannare tanto l'opinione pubblica tedesca in un momento in cui sta pericolando l'impero autocratico, quanto l'opinione pubblica dei neutri, ed anche possibilmente quella degli alleati. E' perciò opportuno confutarli non con le parole, ma coi fatti precisi. I radiotelegrammi tedeschi fecero, ad esempio, grande rumore attorno alle ingenti riserve delle quali Hindenburg avrebbe dovuto giovarsi qua e là secondo che gli sarebbe parso più opportuno, essendo quelle riserve costituite nelle retrovie dei varii fronti. Mai l'assioma del fronte unico ha trovato una applicazione così rigorosa come negli avvenimenti testè svoltisi sul fronte britannico dal 16 aprile ad oggi. Infatti, le famose riserve di Hindenburg erano state calcolate esattamente ad una cinquantina di divisioni tedesche ai primi del mese di aprile; ora è assai interessante sapere che di quelle cinquanta divisioni, esattamente e soltanto quattro, rimanevano disponibili alla data del 6 maggio, e cioè: una divisione di marina, una di landwer, la 212.a divisione ed una divisione di riserva, ciò perchè tutte le altre dovettero essere impegnate. Le azioni alternate dei franco-inglesi non lasciarono appunto alle riserve del nemico il tempo di appostarsi per fare su punti determinati contrattacchi di grande stile, ma lo costrinsero a rapidi attacchi assai micidiali ed infruttuosi, perciò il Comando tedesco dovette costituire riserve nuove, ritirando truppe da fronti momentaneamente più tranquilli. Si sono identificate così, durante gli ultimi combattimenti, alcune di quelle recenti formazioni relativamente fresche. In totale, si può ritenere che delle disponibilità del maresciallo Hindenburg rimangono oggi, al massimo, otto divisioni non ancora adoperate. Da questo esempio particolare si può arguire il valore dei comunicati e dei radiotelegrammi tedeschi. Da Nauen, le autorità tedesche facevano radiotelegrafare: «I tedeschi non impegnarono alcune delle riserve che tengono per il momento decisivo». Tale è la verità tedesca!

Il comunicato tedesco

Basilea, 8, notte.

Il comunicato tedesco ufficiale dice: Fronte occidentale (gruppo del principe ereditario Rupprecht): Sul fronte di Arras la lotta di artiglieria continuò ad aumentare di violenza. Attacchi nemici contro il parco di Chateleaux e contro le nostre posizioni tra Fontaine e Riencourt furono respinti. Durante i combattimenti pel possesso di Bullecourt il nemico si mantenne al margine sud-est del villaggio. Stamane le nostre truppe presero la località di Fresnoy e vi si mantennero contro i tentativi inglesi di riprenderla. Gruppo del Principe Ereditario tedesco: Sul campo di battaglia dell'Aisne, dopo la lotta ardente ed aspra degli ultimi giorni, l'attività dei combattimento si rallentò in alcuni punti. Durante tutta la giornata, avvennero ancora azioni abbastanza importanti a nord di Craonne, dove i francesi fecero varii sforzi per togliere le posizioni delle alture tra la fattoria di Hurtebise e Craonne. Nella sera e durante la notte vi furono in parecchi punti del fronte da Vauxaillon a Corbeny spinte nemiche, che non riuscirono, tranne minimi successi locali dei francesi a ovest di Craonne. Presso Luneville, nel pomeriggio, un violento fuoco di artiglieria precedette un attacco nemico, non riuscito, contro l'altura 100 e contro le trincee adiacenti. In Champagne le due artiglierie lottano con violenza crescente. Un attacco progettato dai francesi contro l'altura a nord di Prosne non potè svilupparsi sotto il nostro fuoco di distruzione. Il nemico, che era penetrato momentaneamente nella nostra posizione, fu respinto verso il punto di partenza. Gruppo degli eserciti del duca Albrecht: Nessun avvenimento particolare.

Fronte orientale: *Situazione immutata.* Fronte macedone: *Tra i laghi di Okrida e Prespa gli austriaci e i turchi respinsero attacchi nemici. Nella curva della Cerna, dopo due giorni di forte preparazione di artiglieria avvennero ieri attacchi nemici estesi su un fronte di otto chilometri. Le truppe bulgaro-tedesche respinsero questi attacchi. Stamane nuovi attacchi dei francesi e russi subirono la stessa sorte ad ovest del Vardar e sul lago di Doiran. L'artiglieria nemica spiegò attività maggiore che il consueto.*

Le nostre grandi opere stradali al fronte elogiate dagli inglesi

(Servizio speciale della Stampa)

Londra, 8, notte.

Abbiamo una certa ripresa di telegrammi particolari inglesi dal nostro fronte. I corrispondenti riconoscono il carattere monumentale dei lavori stradali e militari dietro e lungo le linee italiane. Il corrispondente del «Times» travede nei costruttori impiegativi, l'aspetto e l'invincibilità dei legionari romani. Egli aggiunge che «quest'anno gli italiani hanno da per tutto una parità di artiglieria col nemico e nei punti critici si crede che abbiano una superiorità». Si nota poi come la posizione italiana sull'Isonzo sia molto superiore a quella dello scorso anno e come i nostri aviatori posseggano la padronanza dell'aria. Il corrispondente dichiara che le truppe austriache tendono alla demoralizzazione. **M. P.**

Fabbrica di munizioni distrutta negli Stati Uniti

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 8, notte.

Telegrafano da New York che la fabbrica di munizioni Mammoth, di Kingsfort, nello Stato di Tennessee, fu distrutta da un'esplosione. Il numero delle vittime è ancora ignoto. **D. R.**

Appassionate discussioni sulla condotta della Germania nel momento attuale

(Servizio speciale della Stampa)

Zurigo, 8, notte.

Sembra che il Cancelliere dell'Impero non abbia più il proposito di rispondere di persona al Reichstag alle interpellanze presentate dai conservatori e dai socialisti sul problema della pace. Egli incaricherebbe il segretario di Stato, Zimmermann, di fare qualche dichiarazione al riguardo, dichiarazioni che, per altro, secondo i giornali tedeschi, non avrebbero particolare importanza. L'ufficiosa *Koelnische Zeitung* infatti in un articolo intitolato: «I problemi del prossimo avvenire» dichiara essere naturale che questo momento di lotta decisiva non sia opportuno a manifestazioni ufficiali sugli scopi di guerra. «Una sola situazione può decidere la stipulazione della pace, cioè la situazione militare. Nelle poderose lotte di coalizione della storia mondiale, la pace non potè mai essere dettata, bensì essa avvenne mediante negoziati, ed è logico che non si possano portare in piazza le proprie domande. E' naturale che il prezzo dei sacrifici fatti dai tedeschi in questa guerra debba consistere nell'ottenere la sicurezza contro il ripetersi di una guerra simile, ed è altrettanto naturale che i tedeschi debbano ottenere concessioni che facilitino il proprio riassetto economico. Tutto il resto è questione di fiducia. Che il Governo tedesco abbia tendenze sociali democratiche e pacifiste è cosa che non ha bisogno di dichiarazioni esplicite, come non occorre affatto ripetere che esso non ha brame napoleoniche di conquista. Sinora il Governo ha proceduto sempre di buon accordo e di pari passo col Comando Supremo dell'esercito, e così procederà anche per la pace. Il Governo comprende esattamente i problemi avvenire della Germania e trae il suo orientamento dalla cooperazione di tutti coloro che hanno da dire alcunchè di importante e di giusto. Che i postulati dei varii partiti, dei varii gruppi e delle varie leghe siano esposti chiaramente al Governo è una cosa giusta e necessaria, ma al di là non vi può essere che una cosa sola: avere fiducia nel Governo». Queste dichiarazioni hanno impressionato poco favorevolmente i circoli parlamentari e specialmente quelli socialisti. I pangermanisti, com'è naturale, non vi scorgono una precisa adesione alle loro aspirazioni; i socialisti vi scorgono il pericolo che il Governo devii da quella linea che sembra loro più opportuna per condurre alla pace. Il *Vorwaerts*, nel suo articolo odierno, si domanda perchè Bethmann Hollweg abbia rinviato e rinvii continuamente la sua risposta alle interpellanze presentate sugli scopi di guerra. «L'alleata Austria — scrive il giornale — ha già esposto la sua adesione piena ed incondizionata alla formula russa della pace. Il signor Cancelliere nel noto articolo pubblicato il 15 aprile nella *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* dimostrò almeno di volere fare uguale cosa. Il Governo provvisorio di Pietrogrado — dice su quell'articolo — ha emanato il 10 aprile un proclama che nei suoi punti essenziali concorda colle molteplici dichiarazioni fatte dalla Germania e dai suoi alleati. Che cosa vuol dire ciò? — si chiede il *Vorwaerts*. — La rinuncia ad ogni conquista, ad ogni risarcimento non è forse uno dei punti essenziali del proclama russo? Si voleva forse che la Russia dicesse: Noi non desideriamo di prendere, ma di dare? Duecentomila chilometri quadrati possono rappresentare un paio di miliardi, ed è ciò che noi vorremmo per dichiararci soddisfatti? Ma vi potrebbe essere qualche cosa di più fanciullesco e di più deplorevole, qualche cosa di meno rispettabile di una siffatta politica?». Il giornale conclude dicendo che il Cancelliere deve ormai parlare chiaramente e francamente, parlare nel senso della formula russa, mediante la quale i tre imperi possono trovarsi sulla stessa piattaforma, cioè la Russia, la Germania e l'Austria. «Se è vero, come noi affermiamo, — conclude il *Vorwaerts*, — che non nutriamo brame di conquiste, allora il momento delle decisioni è venuto; se è vero, come noi affermiamo, che facciamo una guerra difensiva, bisogna afferrare l'istante odierno con tutte due le mani».

La «Deutsche Tages Zeitung» vorrebbe che il Cancelliere parlasse chiaramente e dicesse di non condividere le idee esposte da Scheidemann e da Kohen, così da dimostrare come egli comprenda i bisogni dell'Impero tedesco e del momento e dell'avvenire ed il giornale conclude, naturalmente, domandando annessioni ed indennità. Lo stesso concetto è esposto da Bernhard nella «Vossische Zeitung», benchè egli faccia il voto che si cerchi di ottenere, se è possibile, una pace separata colla Russia. Per avere questa pace, afferma che si potrebbero anche fare dei sacrifici. «Non è affatto prudente — scrive il direttore della «Vossische», — che l'Inghilterra si sieda ad arbitra alla futura conferenza della pace e la Germania riceva dalle mani inglesi, per esempio, qualche pezzo di terra russa. Sarebbe, per esempio, un disastro, se la Curlandia soggetta ai tedeschi diventasse un focolaio di disordine, un focolaio di irredentismo. Una cessione in questa forma sarebbe un regalo per l'Impero tedesco su per giù come quello dell'Alsazia e Lorena orientale».

Il «Lokal Anzeiger» vorrebbe invece che il Cancelliere parlasse chiaro perchè la situazione attuale non è affatto piacevole. Il giornale ricorda come nei circoli politici erano corse voci che la risposta di Bethmann Hollweg ritardava perchè si attendevano importanti avvenimenti che avrebbero resa più facile la situazione. «Magari avvenissero questi avvenimenti! Ma sinora purtroppo di essi non si ha neppure il minimo indizio. Al contrario, queste ultime settimane ci hanno recato la rottura col Guatemala, colla Bolivia, coll'Haiti. Questi fatti sono passati quasi inosservati, benchè recassero con loro la distruzione di notevoli valori tedeschi di oltre mare. Speriamo che la cosa non duri all'infinito, perchè altrimenti, anche se noi ottenessimo una pace favorevole, l'assetto dell'economia mondiale tedesca diventerebbe un problema quasi insolubile persino ai più abili negoziatori tedeschi. La resistenza passiva che il lavoro tedesco incontrerà dopo la guerra in tutti i paesi, che sono oggi sorti contro di noi, non sarà un gravissimo ingombramento, sia pure per il solo ristabilimento dello «statu quo ante», del nostro commercio d'oltre mare?».

Infine l'«Allgemeine Deutsche Blatter», il giornale più pangermanista dell'Impero, pubblica un articolo contro la dichiarazione fatta dal «Fremdenblatt» sulla rinunzia dell'Austria ad ogni annessione di fronte alla Russia. Per il giornale quell'articolo significa una pressione per Bethmann Hollweg, ma l'Impero tedesco, scrive, si trova in altre condizioni militari che non l'Austria-Ungheria e deve esigere la sicurezza dei suoi confini di fronte ai vicini. Il «Vorwaerts», commentando quest'articolo ed altre manifestazioni simili dei pangermanisti, dice che è sempre stata loro tattica attaccare gli Stati coi quali i tedeschi non erano ancora in guerra ed ora che di neutrali al mondo ce ne sono soltanto più pochi, i pangermanisti cominciano a pigliarsela cogli alleati della Germania.

La situazione in Russia osservata a Londra

(Servizio speciale della Stampa)

Londra, 8, notte.

«Da venerdì scorso un segnalato miglioramento è avvenuto nella situazione a Pietrogrado. L'agitazione contro il Governo provvisorio da parte di una sezione degli estremisti ha costretto la sobria maggioranza della popolazione a proclamare la sua volontà. Il conflitto, ora felicemente composto, ha servito a far comprendere al popolo russo le conseguenze della propaganda pacifista e anti-governativa. Gli eventi dell'ultima settimana hanno indubbiamente esercitato un'influenza moderatrice sui delegati operai e militari. Se il processo continuerà, vi sarà un mutamento pel meglio attraverso il paese e fra gli eserciti al fronte». Questi giudizi ottimistici appaiono in un telegramma pietrogradese in data di domenica, al «Times». Telegrafando, sotto la stessa data, il corrispondente del «Daily Express» riferisce fra l'altro: «Miliukoff ieri sera mi riassunse la situazione in queste parole: — Il Governo ha ottenuto una grande vittoria; la nostra politica resta immutata; non abbiamo concesso niente».

Il Comitato delegati operai e soldati sostiene invece che il risultato della crisi è stato un compromesso. Il corrispondente in parola però è del parere di Miliukoff, e espressa quella sua opinione personale, egli aggiunge che «le autorità militari intendono adottare vigorose misure contro Lenine ed i traditori pari suoi». Senonchè, proseguendo, il corrispondente esce pure in questa osservazione: «Nessuno può tuttavia asserire che abbiamo visto l'ultima crisi politica di questo genere oppure che siano state sradicate le vere cause che la produssero». Egli afferma poi che Kerensky è gravemente malato e non vuole impegnarsi ad alcuna politica desiderando di assicurarsi una ritirata, qualunque cosa accada. «L'approvigionamento di Pietrogrado, dove i prezzi in qualche caso sono cresciuti del mille per cento, sta richiedendo una seria attenzione del Governo. Vi è un «deficit» di duemila ottocento vagoni di provvista». Così termina il corrispondente del «Daily Express» il suo dispaccio datato domenica. Il «Daily Mail» sotto il titolo «Scarse notizie da Pietrogrado», fa notare che nessun dispaccio di data posteriore a domenica non è ancora arrivato. **M. P.**

Come il Comitato operai e soldati raccomanda il Prestito della libertà

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 8, notte.

Curiosi i motivi enumerati nell'ordine del giorno votato dal Comitato operai e soldati di Pietrogrado per giustificare la cessazione dell'opposizione al lanciamento del gigantesco prestito della libertà. Eccoli: «Considerando che il Governo provvisorio ha integralmente adempito gli impegni assunti; considerando che la rivoluzione ha gran bisogno di serie risorse materiali per rinvigorire la libertà e difendere il paese contro gli attentati esterni e che l'emissione di prestiti russi sui mercati stranieri accrescerebbe la dipendenza della Russia da capitalisti francesi, inglesi, americani; il Consiglio dichiara: Primo dovere del proletariato rivoluzionario e dell'esercito è di contribuire ai successi finanziari della rivoluzione e domanda a tutti i cittadini russi di prestare concorso illimitato al prestito della libertà».

Per assicurarsi le risorse provvisorie il Governo provvisorio ha deciso di organizzare una serie di monopoli. Il primo decretato ieri è il monopolio dei cuoi. Tutti i cuoi esistenti dovranno in breve termine essere messi a disposizione del Governo pel tramite dei Comitati locali appositamente costituiti. Il Comitato delegati della Lega cosacchi, comprendente 12 divisioni, ha votato una mozione in cui dichiara inammissibile la propaganda a favore della pace separata, come la pubblicazione dei trattati che legano la Russia agli Alleati ed esprime la fiducia nel Governo provvisorio. In un altro convegno, a cui parteciparono i delegati della settima armata, è stata votata una protesta «contro la fraternizzare dei soldati russi con quelli delle opposte trincee». **D. R.**

La conferenza di Stoccolma rinviata al 10 giugno

(Servizio speciale della Stampa)

Londra, 8, notte.

La conferenza socialista di Stoccolma, dietro domanda del francese Longuet, sarebbe rinviata al 10 giugno. I delegati tedeschi saranno, secondo referti da Copenaghen, una diecina, inclusi Scheidemann per la maggioranza e Bernstein per la minoranza. Per l'Italia assisterebbe Morgari. Anche i socialisti inglesi di entrambe le tendenze saranno rappresentati e gli austriaci manderanno quattro delegati, fra cui Adler e Seitz. **M. P.**

Zaimis nell'imbarazzo

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 8, notte.

Zaimis, ad Atene, non riesce a trovare un titolare per il portafoglio della guerra. Il colonnello Tarabiroby — informa il corrispondente della *Radio* — aveva al primo momento accettato di assumerlo lui, ma appena saputo che doveva cominciare col dare certe soddisfazioni agli alleati ha rinunziato. Ora Zaimis cerca un altro che possa risolvere il difficile problema di ispirare fiducia così all'Intesa come ai nemici di questa, annidati negli uffici dello Stato Maggiore greco. **D. R.**

Il Parlamento interalleato e la pace

Parigi, 8, notte.

Le tre sezioni del Parlamento interalleato, compiuti i propri lavori, prima di separarsi hanno constatato che l'accordo è stato raggiunto su tutte le questioni esaminate, ed hanno solennemente affermato ancora una volta, in presenza della nuova forma che prendono le manovre pacifiste delle Potenze centrali, la loro unanime volontà di non accettare che una pace la quale assicuri, insieme col successo delle giuste rivendicazioni nazionali degli alleati, il trionfo della libertà e del diritto del mondo. *(Stefani).*

397 navi perdute dalla Norvegia

Cristiania, 8, notte.

In aprile la Norvegia perdette 74 navi, con un totale di 96.513 tonnellate, e dal principio della guerra perdette 397 navi.

Pei ricevitori delle poste

Roma, 8, notte.

Il ministro delle poste e dei telegrafi, d'accordo con quello del tesoro, ad evitare il danno che potrebbe derivare ai titolari delle ricevitorie nel prolungarsi dello stato di guerra dal già decretato procrastinamento della revisione dei loro assegni, ha deliberato che sia invece subito provveduto alla liquidazione generale delle nuove retribuzioni, pel triennio 1917-1920. Al più presto saranno pertanto corrisposti gli eventuali aumenti con vantaggio specialmente di quei ricevitori che sostengono spese di esercizio non più compatibili con l'assegno.

I canoni comunali del dazio consumo

Roma, 8, notte.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente Decreto:

Art. 1. — I canoni comunali di abbonamenti al dazio di consumo governativo saranno ridotti in corrispondenza alla diminuzione del provento del dazio governativo sulle carni bovine e ovine dipendente dall'applicazione del Decreto Luogotenenziale 3 dicembre 1916, N. 1685. La riduzione di cui nel comma precedente non è applicabile al comune di Venezia, e per il comune di Palermo sarà applicata limitatamente a tutto il 30 aprile 1917. L'abbuono spettante a ciascun Comune sarà determinato in modo definitivo sulla quota-parte del canone daziario in corso, riferibile al provento di detta carne riscosso nell'anno 1915, in proporzione della prima limitazione al consumo delle carni stesse ordinata dalle Commissioni consultive provinciali per i consumi ai termini dell'articolo 5 del citato decreto 3 dicembre 1916. L'abbuono di canone così determinato sarà aumentato della quota di spesa di esazione corrispondente al dazio governativo sulle carni riscosse in meno per la summentovata delimitazione.

Art. 2. — L'abbuono di canone di cui al precedente articolo avrà effetto a partire dal 1.o gennaio 1917 e fino a due mesi dopo la conclusione della pace, e sarà liquidato dalla Commissione centrale istituita a termini dell'art. 101 del testo unico 7 maggio 1908, N. 248, modificato con l'art. 1 del decreto luogotenenziale 29 dicembre 1915, N. 1861. Le decisioni della Commissione saranno esecutorie con decreto luogotenenziale e contro le medesime non è ammesso alcun ricorso, nè in via amministrativa, nè in via giudiziaria.

Art. 3. — Nei comuni che abbiano ceduto in appalto le riscossioni dei dazi di consumo l'abbuono sui canoni governativi concesso ai comuni stessi a termini dei precedenti articoli sarà devoluto per una eguale somma a vantaggio dell'appaltatore mediante correlativa riduzione dei canoni d'appalto con effetto dal 1.o gennaio 1917. Oltre siffatta riduzione di canoni non compete agli appaltatori alcun altro abbuono o indennizzo, nonostante qualunque clausola contraria esistente nelle convenzioni d'appalto. Restano però fermi e mantenuti i provvedimenti adottati o che saranno adottati in applicazione dei decreti luogotenenziali 26 settembre 1916, N. 1309 e 4 febbraio 1917, N. 187.

Lo scandalo Cortese

Roma, 8, notte.

Sul soggiorno di Luca Cortese alle carceri di Regina Coeli si sa che oggi egli è stato trasportato di nuovo alla infermeria dalla cella N. 231 ove sinora si trovava. Egli è abbattutissimo. La mattina si leva da letto relativamente tardi e impiega molto tempo nella cura minuta della sua persona. Ha fatto richiesta al direttore del carcere di una quantità discreta di libri e pare che gli siano stati in parte concessi. Colle guardie del carcere si mostra affabilissimo ma non ama trattenersi con alcuno a parlare della sua sventura. Taciturni invece si mostrano il comm. Manfredini e l'avv. Colazza, in ispecie quest'ultimo che ha spesso crisi lunghissime di pianto. Essi occupano rispettivamente le celle a pagamento numeri 5 e 6 e ricevono giornalmente il pranzo dalle loro famiglie.

Luca Cortese aveva depositato ingenti somme presso le banche di Roma. L'Ufficio centrale di investigazione ha voluto seguire anche tali indagini. Alla Banca Commerciale sono state sequestrate circa [illegible] mila lire versate dal Cortese e che costituivano il suo conto corrente.

Al Ministero della Guerra si indaga intorno all'avvenuto esonero di Luca Cortese dal servizio militare. Luca Cortese, giovane aitante della persona di almeno apparente costituzione fisica sanissima, dopo essere stato richiamato come ufficiale di fanteria, fu esonerato dal servizio militare, si dice, per una di quelle malattie che è assai difficile constatare con matematica certezza. In ogni modo, data la natura dell'uomo e la sua specifica capacità a delinquere in materia di truffa, il Ministero della Guerra intende veder chiaro anche in questa faccenda e personalmente il ministro generale Morrone ha voluto vedere ed esaminare la posizione, come si dice in gergo burocratico, del tenente Luca Cortese.

Gli autori drammatici per categorie!

L'autore drammatico Nino Martoglio pubblica una lettera nella quale rivela i seguenti particolari sui rapporti interceduti tra Luca Cortese e gli autori italiani. «Ero presente a Milano — scrive Nino Martoglio — insieme con Dario Niccodemi al primo colloquio dal Cortese sollecitato tra lui e Sabatino Lopez, direttore generale della nostra Società. Il Cortese espose e illustrò spagnolescamente un suo piano di aiuto finanziario a tutti gli autori drammatici italiani. Egli desiderava che Lopez gli annotasse distinguendoli in tre categorie a seconda della loro statura artistica per poter con adeguati assegni mensili mettere tutti in condizioni di benessere materiale. E citò ad esempio la testa dei suoi milioni, delle sue imprese lucrosissime, dei suoi mille e più impiegati, delle sue liberalità cogli artisti di ambo i sessi, scrittori e scrittrici, con una parlantina, guranigeco, quanto affascinante e piena paesanità, tanto che ognuno di noi lo prese sul serio ed io declinai garbatamente l'invito fattomi di andarlo a trovare all'Hôtel Continental. Sabatino Lopez, più per cortesia che per altro, gli osservò che il progetto di dividere gli autori in categorie era inattuabile. Tutti e tre poi recisamente affermammo che nessun autore italiano, per ragioni di dignità, avrebbe mai accettato aiuti dal Cortese nella forma da lui ideata, ed il Cortese se ne andò un po' sconcertato, dicendo che avrebbe studiato una forma più degna di collaborazione cogli autori. Poi venne l'invito a dare spiegazioni rivoltogli dal nostro presidente Marco Praga, intorno al carattere del «trust», che aveva assunto la vasta impresa teatrale del Cortese, ed il resto è noto. Adunque la Società degli Autori, come ente, non ebbe mai rapporti di indole finanziaria, nè diretti, nè indiretti con Luca Cortese ed i suoi soci più autorevoli si guardarono bene dal confondersi colla schiera dei parassiti che attorniava questo signore. Se autori drammatici ci furono fuori della Società, o magari dentro, che accettarono o anche sollecitarono i sussidi di Luca Cortese è bene che se ne facciano i nomi. Così si adombra — conclude Nino Martoglio — la responsabilità e la dignità di tutta una famiglia di nobili lavoratori, molti dei quali poveri, ma fierissimi, e ciò non è giusto».

Il Convegno socialista di Milano

Milano, 8, notte.

Oggi si sono adunati i membri del gruppo parlamentare socialista, quelli della Direzione del partito e della Commissione esecutiva della Confederazione generale del lavoro per discutere intorno ai problemi politici inerenti alla guerra. Dei deputati erano presenti: Agnini, Albertelli, Pasaglia, Beghi, Beltrami, Brunelli, Bocconi, Bonardi, Bacci, Cagnoni, Casalini, Caroti, Graziadei, Maffioli, Marangoni, Merlani, Musatti, Montemartini, Pescetti, Prampolini, Pucci, Rondani, Sichel, Soglia, Savio, Sciorati, Treves, Todeschini, Turati, Ziboldi, Quaglino. Della Direzione del partito erano presenti tra altri: Bacci, Lazzari, Prampolini, Zerbini, Serrati per la Direzione dell'*Avanti!*. Vi erano pure i membri direttivi delle sezioni di Milano e di Torino. Quelli di Torino erano Romita e Bensi. La riunione mattinale ebbe luogo nei locali dell'*Avanti!*, ma poi l'assemblea, essendo divenuta troppo numerosa, la riunione si trasportò nella Casa del Popolo. La discussione è durata anche stasera, e probabilmente sarà esaurita soltanto domani mercoledì. Sulle discussioni avvenute si mantiene il più rigoroso riserbo.

Un negozio saccheggiato

Milano, 8, notte.

Stanotte il negozio del *Bon Marché* della signora Sironi, sito nella centralissima via Dante, è stato saccheggiato dai ladri penetrati nel negozio rompendo una saracinesca. I ladri hanno asportato per 25 mila lire di seterie giunte da poco. Dei ladri nessuna traccia.

NOTIZIARIO ITALIANO

Una lettera di mons. Jarroseau, vicario apostolico in Abissinia al Collegio delle missioni estere dei Minori cappuccini, narra di un attentato compiuto dai mussulmani di Arussi contro i cattolici della Missione del Sacro Cuore di Dago Dima e contro i cristiani di tutta la regione per una estensione di 150 chilometri. Approfittando dell'assenza delle guarnigioni consegnate ad Arra per la cerimonia dell'incoronazione della nuova imperatrice e per la elezione di Restafari, i mussulmani l'11 febbraio proclamarono la guerra santa e si gettarono sui posti abissini sgozzando tutti i cristiani riducendo ogni cosa in cenere. Quindi si diressero sopra la cristianità di Dago Dima. I missionari, avvertiti in tempo, riuscirono a darsi alla fuga insieme ai cattolici a loro affidati. Dopo quattro giorni di stenti sempre inseguiti dalle orde mussulmane che avevano depredato e incendiato ogni cosa, riuscirono a rifugiarsi nel posto abissino di Assako. Mons. Jarroseau avvertì le autorità.

Gli insegnanti elementari dei Comuni autonomi della provincia di Alessandria si sono riuniti per discutere l'indennità caro-viveri concessa dal Governo solamente ai maestri di ruolo dell'Amministrazione Scolastica Provinciale. Erano presenti i rappresentanti di Novi, Acqui e Nizza, nonchè il rappresentante della Federazione fra gli impiegati comunali del Piemonte; avevano aderito con lettera gli insegnanti di Casale, Tortona e Villanova d'Asti. Dopo ampia e serena discussione è stata approvata la nomina di un Comitato di agitazione composto di cinque insegnanti; in seguito è stato votato il seguente ordine del giorno inviato al Presidente del Consiglio dei ministri, on. Boselli: «Gli insegnanti dei Comuni autonomi della Provincia di Alessandria, convocati in assemblea plenaria, visto il Decreto Luogotenenziale in data 25 aprile 1917, riguardante l'indennità caro-viveri, nel quale essi non vengono compresi; con la coscienza di non meritare simile differenza di trattamento, che oltre danneggiare il sentimento di dignità magistrale necessario all'indirizzo educativo della scuola, costituisce un pericolo per la saldezza dell'organizzazione di classe, sentono il bisogno di esprimere il loro vivo risentimento e chiedono che si provveda, in questa ora tanto grave per tutti, a riparare all'evidente ingiustizia».

Una tragedia tinora inspiegabile è avvenuta ieresera a Milano all'Albergo Fenice, in viale Venezia. Vi furono ieri a colazione e pranzo e vi ritornarono stasera a pranzo, che si fecero servire in camera Gino Marino, d'anni 21, cameriere del Ristorante Vergani, e Fiorenzia Cicogna, demi-mondaine, di anni 23. Verso le 21 echeggiarono nella camera occupata dai due giovani cinque colpi di rivoltella. Il personale accorse e vide uscire dalla camera, barcollante, col viso insanguinato, il Marino che urlava: «Mi ha ammazzato!». Nella camera la Cicogna si era sparata due colpi di rivoltella. La donna è spirata quasi subito, ed il Marino si trova moribondo.

Una raccapricciante disgrazia è avvenuta ieri presso il Molino elettrico a Vicoforte di Mondovì. Un giovanetto quattordicenne stava lavorando in un prato che costeggia una via campestre, la quale corre poco distante dal molino. Improvvisamente si sentì una forte detonazione, che richiamò l'attenzione di coloro che transitavano nella via pubblica, poco lontana. I primi accorsi si trovarono dinanzi ad un orribile spettacolo. Il misero corpo del giovanetto era orrendamente dilaniato. La testa era staccata dal busto e così le braccia. L'orribile scempio era stato provocato dallo scoppio di una bomba a mano.

Le Associazioni sportive vercellesi, auspice il sotto-prefetto, si sono costituite in Comitato per la raccolta dell'oro. La Pro-Vercelli offrì il trofeo delle sue vittorie, 8 medaglie e coppa d'oro e 30 d'argento; l'Associazione generale degli Operai, due grandi medaglie d'oro; la Società di Tiro a Segno, tutte le medaglie vinte dai suoi soci.

Il sindaco di Savona ha comunicato, in un suo discorso all'ultima seduta consigliare, che la signora Maddalena Varando ved. Rosso elargì trentamila lire per il costruendo ospedale delle malattie infettive, e — allo stesso scopo — lire cinquemila la vedova Marinetta Calcagno.

La crisi municipale di Arona è stata risolta dopo le spiegazioni fornite dal Sindaco delle cause. Su proposta del Sindaco stesso, il Consiglio ha respinto a grande maggioranza le dimissioni date dagli assessori Gottardi e Bucchiatto, esprimendo loro la massima fiducia.

IL CORSO DEI TITOLI

Roma, 8 — Il Ministero di Agricoltura comunica:

Titoli di Stato

Rendita 3,50 per cento netto (1906)	L.	80,31
» » » » (1902)	»	79,05
» 3 per cento lordo	»	63,—
Buoni del Tesoro quinquennali 1912	»	—,—
» » » »	»	98,64
» » » 1913	»	99,25
» » » »	»	[illegible]
» » » 1914	»	99,19
» » » »	»	97,64
» » » 1915	»	—,—
» » » »	»	98,25
Prestito Nazionale 4,50 per cento (netto) 1.o	»	87,12
» » » 2.o	»	87,17
» » 5 » 1915	»	90,26

Obbligazioni

3,50 per cento nette redimibili Categoria 1.a	»	350,—
3 per cento netto redimibili	»	—,—
Prestito Blount (Pontificio 1860) 5 per cento	»	—,—
Strade Ferrate Mediterr., Adriat. e Sicule 3 per cento	»	[illegible]
» » Romane 3 per cento (comuni)	»	[illegible]
Ferrovie del Tirreno 5 per cento	»	[illegible]
Ferrovie Maremmane 5 per cento	»	[illegible]
» Vittorio Emanuele 3 per cento	»	341,—
» di Novara 5 per cento	»	—,—
» di Cuneo 3 per cento	»	—,—
» » 5 per cento	»	—,—
» Torino-Savona-Acqui 5 per cento	»	—,—
» Udine-Pontebba 5 per cento	»	—,—
» Lucca-Pistoia 3 per cento	»	—,—
» Cavallermaggiore-Alessandria 3 per cento	»	—,—
Ferrovie Livornesi A B 3 per cento	»	320,—
» » C D D 3 per cento	»	312,—
Ferrovia Centrale Toscana 5 per cento	»	[illegible]
Canali Cavour 5 per cento	»	—,—
Lavori del Tevere 5 per cento	»	—,—
Opere edilizie della città di Roma 5 per cento	»	—,—
Lavori di risanamento della città di Napoli 5 per cento	»	436,—
Azioni privilegiate della Ferrovia Cavallermaggiore-Bra 5 per cento	»	—,—
Azioni comuni della Ferrovia Bra-Castagnole-Cantagalo-Moretta	»	—,—

Titoli garantiti dallo Stato

Obbligazioni Ferrovie Sarde 3 per cento (1879-1882)	»	299,50
» Prestito unif. Città di Napoli 2 per cento	»	17,87
Cartelle di credito comunale e provinciale 4 per cento	»	—,—
» speciali di credito com. e prov. 3,75 per cento	»	412,50
» ordinarie di credito com. e prov. 3,75 per cento	»	—,—
» Credito fond. Banco Napoli 3,50 p. cento netto	»	417,14

Cartelle fondiarie

Italia 5 per cento	»	—,—
» 3,75 per cento	»	—,—
Credito fondiario Monte dei Paschi di Siena 5 per cento	»	[illegible]
» » » » 4,50 »	»	—,—
» » » » 3,50 »	»	[illegible]
Credito fondiario S. Paolo di Torino 3,75 per cento	»	[illegible]
» » » 3,50 »	»	[illegible]
» » della Banca d'Italia 3,75 per cento	»	[illegible]
Istituto Italiano di Credito fondiario 4,50 per cento	»	[illegible]
» » » 4 per cento	»	[illegible]
» » » 3,50 per cento	»	—,—
Cassa di Risparmio di Milano 5 per cento	»	—,—
» » » 4 per cento	»	[illegible]
» » » 3,50 per cento	»	[illegible]

Pozzo Giovanni, gerente.

Oggi si spegneva cristianamente

Eugenia Pich Augier

Il marito PIETRO; i figliastri MARGHERITA col marito e figli; l'Avvocato Commendatore CARLO PICH colla consorte, e parenti tutti, ne danno il triste annunzio.

I funerali avranno luogo in Moncalieri mercoledì, 9 maggio, alle ore 9,30.

Torino, 8 maggio 1917. (A

La moglie GIUSEPPINA GALASSO, il figlio CRESCENZIO, le figliuole CAROLINA, MARIA, ADELIA ed EMILIA, il fratello EDUARDO, la nuora MARIA MOGLIA, i generi ENRICO DE MARCO, MICHELE QUAGLIETTA e VITO DI MARZO, i nipoti ed i parenti tutti, con animo affranto dal dolore, partecipano che, dopo breve malattia, stamane si è serenamente e religiosamente spento in Napoli il loro caro

Nobile MICHELE CAPOZZI

Grand'Ufficiale della Corona d'Italia e già Deputato al Parlamento

Per espressa volontà dell'estinto, la salma sarà trasportata nel suo paese nativo e non si accettano fiori.

La famiglia dispensa dalle visite.

La presente valga come partecipazione.

Napoli, 8 maggio 1917. (A

L'INGEGNERE

Camillo De Giorgis

d'anni 28

è spirato stamane santamente come visse.

Straziati da dolore che in nulla può trovare conforto, danno il tristissimo annunzio: la mamma ROSA DE GIANI ved. DE GIORGIS; il fratello Avv. MARIO DE GIORGIS; la sorella LINA DE GIORGIS col marito CARLO ALFREDO CONTER, al fronte, e col. figli PIER GIORGIO ed EUGENIA, e parenti.

Il funerale avrà luogo mercoledì, 9 corr., alle ore 15, partendo da via Carcano, 24. Indi la cara salma sarà trasportata ad Agliè, per essere tumulata nel sepolcreto di famiglia.

Si prega di non inviare fiori e di astenersi dalle visite, ringraziando fin d'ora le gentili persone che interverranno alla trista funzione.

Torino, 8 maggio 1917. (Pompe funebri Gerbi)

Il figlio Dottor GIUSEPPE colla consorte LAURA CONELLI e figlia ROSANNA, il fratello PIETRO e famiglia, la sorella GIULIA vedova BELTRAMI e famiglia, il cognato Cavaliere CARLO CUCCHI e famiglia hanno il dolore di partecipare la morte del loro amatissimo

Luigi Serafini

cristianamente spirato alle ore 12.

I funerali avranno luogo in Novara giovedì, 10 corr., alle ore 10, partendo dalla Stazione ferroviaria.

Si prega di non inviare fiori, si dispensa dalle visite e non si mandano partecipazioni personali.

Torino, 7 maggio 1917. (Pompe funebri Gerbi)

Dopo breve malattia, sopportata con ammirevole fortezza d'animo, cessava serenamente di vivere

Delmonte Teresio

Proprietario dell'Albergo delle Langhe

La moglie MOSCHETTI LUIGIA; il fratello GIUSEPPE DELMONTE e consorte; i cognati, i nipoti e parenti tutti, addoloratissimi, partecipano.

I funerali avranno luogo mercoledì, alle ore 9, partendo dal corso Savona, casa Boffa.

Alba, 7 maggio 1917.

Ieri, dopo fulminea malattia, munito dei conforti religiosi, spirava il

Nobil Uomo

TROTTI Cav. Avv. FERDINANDO

Le famiglie PULCIANO-TROTTI, AUDOLI, PAVESIO e GIORDANA; i parenti ed amici tutti partecipano la dolorosa perdita.

La sepoltura avrà luogo in San Giusto Canavese, alle ore 16,30 del giorno 10 corrente, ove la salma sarà tumulata nel sepolcreto di famiglia.

Si prega di non inviare fiori. (A

Settimo Torinese, 8 maggio 1917.

Dopo lunghe sofferenze, spirava stamane, alle ore 6,

Treves Tobia

La moglie GEMMA AVIGDOR, i fratelli GIACOMO e BENEDETTO, le cognate, i nipoti e parenti tutti partecipano il doloroso annunzio.

La sepoltura avrà luogo domani, mercoledì, 9 corrente, alle ore 16, partendo dall'abitazione, via Carlo Alberto, 34.

Si prega di non inviare fiori e si dispensa dalle visite.

Torino, 8 maggio 1917. (7194

Alle ore 20,30 di ieri serenamente spirava, munito dei conforti religiosi, l'

Avv. Cav. GIUSEPPE BERTINI

Angosciati, ne danno il doloroso annunzio: il collega di Studio Avv. Uff. FRANCESCO PEZZA DE PAVIGNANO, e famiglia; i parenti e gli amici.

Il trasporto funebre avrà luogo in Torino, partendo da via Santa Chiara, 15, il giorno 9 corr., alle ore 17, ed in Front, ove la cara Salma sarà tumulata nel sepolcreto di famiglia il giorno successivo, ore 10.

Torino, 8 maggio 1917. (Pompe funebri Gerbi)

Torino, 1917 — Tip. FRASSATI e C.